

LINEA MEZZOGIORNO

SABATO 30 MAGGIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

**Lo scontro in Fi,
Silvestro: da amico
ad acerrimo rivale
di Martusciello**

pagina 5



ECONOMIA

**Morra (Filt Cgil):
«Per il rilancio
dell'economia
mare sia centrale»**

pagina 7



L'INTERVISTA

**Fiorito: «Ora
al lavoro
per far restare
qui i giovani»**

pagina 7a



DISSESTO IDROGEOLOGICO

Commissione, visita conclusa: territorio ancora a forte rischio

Sopralluoghi nell'Agro: il fiume Sarno resta il grande malato in un'area estremamente fragile

pagina 4



SALERNITANA, INIZIA LA RICOSTRUZIONE?

**Messaggi d'addio per Serse Cosmi
Ora tutti attendono Danilo Iervolino**

pagina 17

Mobilità



AGROPOLI

**Al via la nuova
ztl in centro:
pass necessario
nei mesi estivi**

pagina 7c



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20
ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

LA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

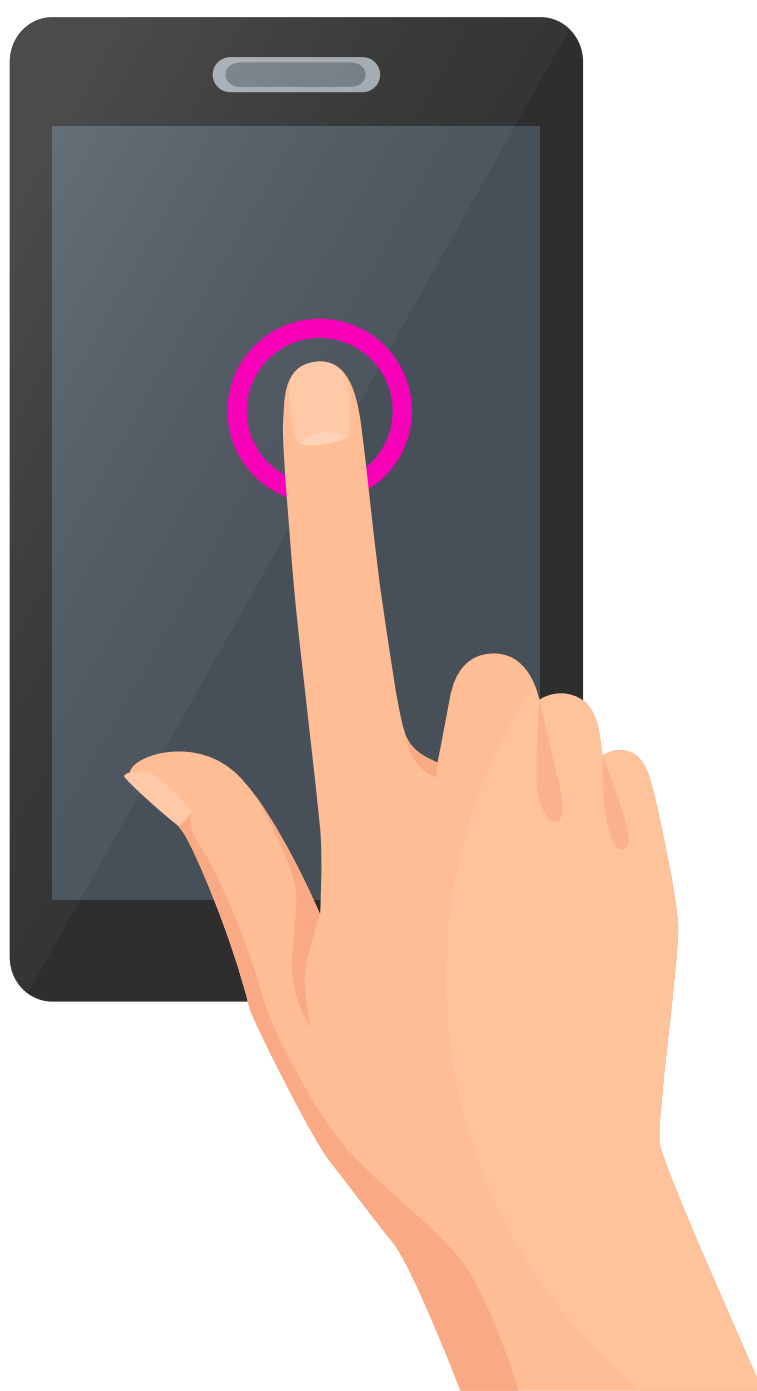
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigi.ansalone@libero.it



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Il punto Riunione fiume alla Casa Bianca: no all'arma nucleare per Teheran, la condizione posta da Trump

Golfo, ore decisive per l'accordo

P. R. Scevola

Nessuna arma nucleare e riapertura immediata, senza alcun pedaggio, dello stretto di Hormuz: queste le condizioni irrinunciabili rese note da Donald Trump prima di dare avvio alla riunione destinata a decidere sull'accettazione o meno della bozza di accordo messa a punto in questi ultimi giorni. Un accordo tra Washington e Teheran che dovrebbe porre fine al conflitto avviato lo scorso 28 febbraio dall'attacco israelo-americano all'Iran e rivelatosi, poi, un vicolo cieco per gli Stati Uniti: la Repubblica Islamica non è stata abbattuta, la navigazione nel Golfo Persico è attualmente ridotta ai minimi termini, gli alleati regionali degli Usa hanno subito pesanti danni nel corso della guerra.

Situazione che ha quasi co-



stretto Trump - a dispetto delle ripetute minacce via social - a perseguire la strada della diplomazia, puntando al raggiungimento di un accordo con Teheran quanto prima possibile.

Intesa che dovrà, necessariamente, soddisfare almeno alcune delle condizioni poste sul tavolo dagli iraniani. Ad iniziare dall'allentamento

delle sanzioni. La posizione iraniana è stata sintetizzata da Mohammad Bagher Ghalibaf, presidente del parlamento e capo negoziatore, con un post su X:

«L'Iran non ottiene concessioni con il dialogo ma con i missili, Teheran non ripone alcuna fiducia nelle garanzie e nelle parole: solo i comportamenti sono il criterio».

**GHALIBAF:
"L'IRAN
NON SI FIDA
DELLE PAROLE,
PER NOI
CONTANO
I COMPORTAMENTI"**

IL FATTO

**Domani Colombia
alle urne
per il presidente**

Urne aperte domani in Colombia per decidere chi si insedierà come nuovo presidente per un mandato quadriennale. A sostituire Gustavo Petro, primo presidente di sinistra nella storia della Colombia, concorrono ben 14 candidati ma solo tre hanno concrete possibilità di vincere, passando quasi certamente per il ballottaggio in agenda il 21 giugno: il senatore Ivan Cepeda, candidato della coalizione governativa "Pacto Histórico", l'avvocato e imprenditore Abelardo de la Espriella, definito dai più come l'opzione della destra "estrema", e la senatrice Paloma Valencia, esponente del Centro democratico.



SIDELMED® S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Senza patente travolge uno scuolabus: 19 feriti

MAZARA DEL VALLO - Poteva trasformarsi in una tragedia l'incidente avvenuto a Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, dove un'auto guidata da un uomo senza patente e con

il veicolo privo di assicurazione ha travolto uno scuolabus carico di bambini. Il bilancio è di 19 feriti, tra cui 14 minori, una donna incinta e i componenti della famiglia che viaggiavano sull'auto, ma fortunatamente nessuno sarebbe in pericolo di vita. Secondo una prima rico-

struzione della polizia municipale, il conducente di una Nissan Qashqai non avrebbe rispettato lo stop, procedendo a velocità superiore ai limiti consentiti e centrando violentemente il mezzo scolastico che stava attraversando regolarmente l'incrocio.

PORCIA, DIFENDE LA FIGLIA DALL'EX COMPAGNO, PADRE UCCISO DAVANTI ALLA VILLETTA

PORCIA - Tragedia familiare a Porcia, in provincia di Pordenone, dove un uomo di 59 anni è stato ucciso mentre tentava di difendere la figlia dall'ex compagno, il 49enne Fabrizio Barberini. La vittima è Marius Adrian Dorobantu, cittadino romeno, morto al termine di una violenta aggressione avvenuta davanti all'abitazione della donna. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, tutto sarebbe iniziato quando la figlia, 39 anni, ha contattato il 112 riferendo di essere stata colpita dall'ex compagno e di essersi barricata in bagno con i figli minorenni per paura di ulteriori violenze. Poco dopo la donna avrebbe chiamato anche il padre chiedendogli aiuto. Il 59enne si è precipitato sul posto ma, una volta arrivato davanti alla villetta, avrebbe affrontato l'ex genero. La discussione è rapidamente degenerata fino a trasformarsi in una violenta aggressione. L'uomo è stato colpito alla testa con oggetti contundenti, probabilmente bottiglie rotte.



Undicenne tenta di accoltellare il prof in classe: diretta social e post choc prima dell'aggressione

SAN VITO LO CAPO- Momenti di paura in una scuola media di San Vito Lo Capo, nel Trapanese, dove un ragazzo di appena 11 anni ha tentato di aggredire con un coltellino il professore di educazione tecnica durante le lezioni. Un episodio che ha sconvolto compagni, docenti e l'intera comunità scolastica. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane si sarebbe improvvisamente alzato dal banco indossando un casco integrale per nascondere il volto e avrebbe cercato di colpire l'insegnante. Contestualmente avrebbe ripreso la scena con il cellulare, trasmettendo quanto stava accadendo in diretta su un gruppo Telegram. L'aggressione è stata bloccata dallo stesso docente, che è riuscito a disarmare il ragazzino riportando soltanto lievi graffi. Non è stato necessario il ricovero in ospedale, ma lo choc tra gli studenti presenti è stato fortissimo. Alcuni compagni di classe si sono sentiti male dopo aver assistito alla scena. Un elemento che ha attirato

l'attenzione degli investigatori riguarda un messaggio pubblicato poche ore prima sui social. Nella notte precedente ai fatti, l'11enne aveva scritto su TikTok: "Non incolpatemi per quel che farò tra 4 ore". Un post che aveva ricevuto numerosi commenti e reazioni, alcuni dei quali sembrerebbero indicare che qualcuno avesse intuito le sue intenzioni. Gli inquirenti ipotizzano che all'origine del gesto possa esserci il malcontento per un brutto voto ricevuto a scuola, un 4 ottenuto durante un'interrogazione. I carabinieri hanno accertato che il ragazzo aveva portato con sé due piccoli coltelli. Sul caso è stata aperta un'indagine dalla Procura per i minorenni di Palermo, che dovrà ricostruire ogni fase dell'accaduto e valutare eventuali profili di premeditazione. - Il ministro Valditara ha sentito il professore aggredito in una scuola media di San Vito Lo Capo. Gli ha voluto manifestare la sua vicinanza e si è complimentato per come ha saputo gestire la situazione.

SMACCO A SALVINI

Vannacci lancia la sfida: «Ministero della Casa»

ROMA- Il movimento di Roberto Vannacci entra nel vivo dell'attività parlamentare con la sua prima proposta di legge e sceglie un tema particolarmente sentito dagli italiani: la casa. I quattro deputati di Futuro Nazionale hanno infatti presentato un disegno di legge per istituire un Ministero delle Politiche della Casa, con l'obiettivo di affrontare in modo organico l'emergenza abitativa. La proposta punta a creare una struttura dedicata alla gestione delle politiche abitative, della riqualificazione urbana e dell'housing sociale, dotata di risorse, personale e competenze specifiche. Un'iniziativa che arriva mentre la delega alla casa è attualmente affidata al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.



BANCA MONTE PRUNO
DI FROSINONE, VITERBO E LAZIO
BANCA COOPERATIVA ITALIANA



LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.







Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si prega di consultare il sito www.bancamontepruno.it alla sezione "Promozioni".



www.bancamontepruno.it





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONI PNRR

MAGGIO/GIUGNO 2026



RESTANO
30
BORSE DI STUDIO
FINANZiate
DISPONIBILI



CHIUSURA
ISCRIZIONI:
07
GIUGNO 2026



PAGHI SOLO
LA TASSA
D'ISCRIZIONE!

Scegli il percorso più adatto al **tuo futuro professionale** tra:



100 Corsi di Alta Formazione Professionale



200 Master di Primo Livello



150 Master di Secondo Livello



Info & Iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3811



Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**





IL FATTO

La commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico ha concluso il tour ispettivo a Sarno San Marzano e Scafati per accertare lo stato dei territori

Il sopralluogo Tante le criticità a Scafati e San Marzano

Sarno esempio di riscatto Ma il fiume è sempre malato

Angela Cappetta

SALERNO - In una giornata (calda) di sole sembra uno dei tanti corsi d'acqua che attraversano le città. Invece la situazione del fiume Sarno è «drammatica», come dice il presidente della commissione di inchiesta parlamentare sul rischio idrogeologico Pino Bicchielli che ieri, dopo il sopralluogo nell'area flegrea, ha proseguito l'ispezione nell'Agro nocerino sarnese facendo tappa ovviamente prima a Sarno, dove i segni della frana del 1998 sono ancora visibili, e poi a Scafati, dove le esondazioni del Rio Sguazzatorio hanno messo più volte in ginocchio l'economia agricola del territorio e imprigionato nelle proprie case i residenti della zona attraversata dall'affluente del fiume più inquinato d'Europa.

La giornata salernitana della commissione è cominciata alle nove e un quarto nel palazzo della Prefettura di Salerno, dove c'è stato l'incontro con il prefetto Francesco Esposito che ha convocato i parlamentari per conoscere gli esiti delle audizioni che, dallo scorso gennaio, la commissione ha tenuto con i sindaci dell'Agro e con l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro.

Dopo di che la commissione si è spostata a Sarno, dove il sindaco Francesco Squillante ha spiegato



In alto: La commissione di inchiesta parlamentare
Al centro e in basso: La frana di Sarno del '98 e il Rio Sguazzatoio a Scafati



e mostrato il percorso di prevenzione cominciato dopo la frana e su cui si continua a lavorare per garantire l'incolumità pubblica ed evitare tragedie come quella del 1998. «La città di Sarno è oggi una realtà che può offrire un contributo significativo in termini di esperienza e buone pratiche nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico», ha detto Squillante che ha ricordato come «la sicurezza del territorio si costruisce attraverso la programmazione, la prevenzione e la continuità degli interventi».

Purtroppo non può dire lo stesso il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, per via della lentezza con cui proseguono i lavori di dragaggio del Rio Sguazzatorio, che ha ricordato le battaglie portate avanti con la Regione per il dragaggio e anche la necessità di completare la rete fognaria e la pulizia del Canale Conte Sarno «ormai diventato una vera e propria discarica».

Ma anche a San Marzano sul Sarno c'è ancora molto da fare, come ha evidenziato il sindaco Andrea Annunziata costretto lavorare sempre nell'emergenza quando si verificano esondazioni ed allagamenti. «Serve un'azione rapida, efficace e strutturale che spesso è mancata da parte degli enti preposti», ha detto Annunziata che, però, ha ammesso che adesso l'interlocuzione con gli uffici regionali è ripresa.





IL FATTO

*La guerra
tutta interna
a Forza Italia
scatenata
dal senatore
Francesco
Silvestro
contro
il suo mentore
politico
Fulvio
Martusciello*

Prima delfini e ora “ribelli” alla conquista del partito

La spallata Sia il senatore Francesco Silvestro che la deputata Anna Rita Patriarca hanno ricoperto ruoli di dirigenti grazie al segretario regionale Fulvio Martusciello

Angela Cappetta

NAPOLI - Da «amico» con cui prometteva ai suoi elettori «tante sfide e tanti obiettivi da raggiungere» a nemico principale del partito e responsabile della disfatta di Forza Italia alle comunali. Era il 9 gennaio 2026 e, come testimonia la foto in alto pubblicata sulla sua pagina Facebook, il senatore Francesco Silvestro brindava

avrebbe pensato che a guidare la corazzata dei “ribelli” fosse proprio Silvestro: il senatore azzurro che ha firmato non uno ma due documenti politici in cui chiede a Tajani (la prima volta l’ha chiesto a Marina Berlusconi ed e’ stato redarguito) la testa del suo padre politico.

Cosa è successo tra Silvestro e Martusciello per arrivare a questo punto? Non è stato proprio il segretario regio-



«il re dei materassi», come lo avevano chiamato i media per via dell’attività di famiglia quarantennale, non stava attraversando un bel periodo. Silvestro era a processo per concussione insieme all’ex sindaco di Arzano (suo paese natio dove è stato consigliere comunale ed assessore), Giuseppe Fustino. Il suo nome compariva nella relazione del 2015 sullo scioglimento del consiglio comunale del paese che ha ispirato il film “Io speriamo che me la cavo”.

Nonostante ciò il coordinatore regionale azzurro decise comunque di puntare su di lui, piazzandolo come capolista mascherato in entrambe le circoscrizioni campane e due anni dopo sarà sempre Silvestro l’uomo chiamato da Martusciello a sostituire la dimissionaria Patriarca alla segreteria provinciale napoletana, che abbandonerà insieme ad altri sette membri per via di «un partito che non ragiona al plurale confrontandosi, ma che crea micro-sistemi, non include e non

cresce». Accuse che si leggono anche nei due recenti documenti dove, al fianco di Silvestro, c’è proprio la Patriarca. Eletta anche lei alla Camera nella circoscrizione Campania 1 nel 2022 ed inserita in lista sempre da Martusciello. Due anni prima era stata eletta in consiglio regionale con oltre 11mila preferenze: anche in questo caso ci fu lo zampino del coordinatore regionale che si fece garante pure per lei nonostante fosse a processo per tentata concussione avviato quando era sindaca di Gragnano e finito qualche giorno fa con un’assoluzione piena. Ma tra coloro che adesso imputano a Martusciello la responsabilità dei dati poco favorevoli a Forza Italia e ne chiedono la rimozione (anche se non esplicitamente) c’è un’altra delfina del coordinatore regionale: Susy Panico, consigliera regionale e presidente indiscussa della commissione speciale sulla violenza di genere anche quando si consumò lo strappo con Edmondo Cirielli. Che poi, a ben guardare, Forza Italia non ha brillato neanche ad Afragola, dove lo stesso Silvestro si è speso non poco ma con pessimi risultati. Eppure il senatore non demorde: l’obiettivo è prendersi il partito in Campania, far capitolare il suo mentore e, di conseguenza, il vice Gianfranco Librandi. Come? Spendendo il suo nome in Mediaset? O forse il suo brand?

Il senatore azzurro vanta parecchie conoscenze in Mediaset grazie alla nota impresa di famiglia

con il suo segretario regionale Fulvio Martusciello e annunciava ad amici e sostenitori che per l’anno nuovo ne avrebbero viste «delle belle».

Ma una guerra così acerrima all’interno del partito, chi ha letto quel post non l’avrebbe certo immaginata. E mai

nale a spingere per la sua elezione a segretario provinciale di Napoli a fine 2024 dopo le dimissioni di Anna Rita Patriarca (nella foto al centro)? All’epoca Silvestro era stato al Senato da due anni. Ed era stato proprio l’europarlamentare azzurro a sponsorizzare la sua candidatura. Eppure





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il fatto Il sindacato denuncia un allentamento degli standard di garanzia da parte di Stellantis per contenere i costi

Trasnova, due infortuni gravi in tre settimane: allarme sicurezza

P. R. Scevola

NAPOLI - Il profilarsi all'orizzonte di una possibile soluzione per la crisi della Trasnova - manifestatosi alla fine di aprile, a poche ore dalla partenza delle lettere di licenziamento per i 53 dipendenti della sede di Pomigliano - sembra svanire drammaticamente. Almeno per quel che riguarda il fronte sicurezza, stando a quanto denunciano le organizzazioni sindacali.

Dall'inizio di maggio, ovvero da quando è stata garantita la continuità delle attività da parte di Stellantis, presso lo stabilimento di Pomigliano D'Arco si sono verificati due infortuni gravi ai danni di altrettanti lavoratori.

«Non sono passate tre settimane da quando Stellantis ha assunto la gestione diretta e autonoma delle attività precedentemente affidate ai lavoratori Trasnova - sottolineano Mauro Cristiani, segretario generale Fiom Napoli e Mario Di Costanzo, responsabile settore automotive Fiom Napoli - che il bilancio è già drammatico: ben due infortuni gravi, uno di essi con prognosi superiore ai trenta giorni».



Una situazione che sarebbe frutto dell'approccio con cui il gruppo automobilistico avrebbe deciso di gestire l'attività all'interno del sito napoletano.

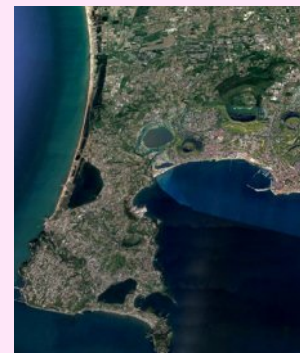
«Laddove l'azienda immaginava una transizione fluida verso attività considerate erroneamente secondarie o a basso impatto professionale - sottolineano i due sindacalisti - la realtà ha drammaticamente dimostrato il contrario. Le prime tre settimane di to-

tale autonomia gestionale da parte di Stellantis del piazzale hanno fatto emergere gravissime deficienze aziendali sia dal punto di vista organizzativo che tecnico. Se l'obiettivo della multinazionale francese era quello di ridurre i costi e snellire l'organizzazione del lavoro, questa prima fase fotografa un fallimento pressoché totale. La fretta di tagliare i costi ha azzerato gli standard di sicurezza aziendali».

**PER LA FIOM
IL CAMBIO
DI GESTIONE
DEL SITO
E' STATO
UN FALLIMENTO
TOTALE**

CAMPI FLEGREI

**È polemica
sull'assistenza
post sisma**



NAPOLI - Monta la polemica nell'area flegrea dopo l'ultima scossa di terremoto, quella che all'alba dello scorso 21 maggio si è fatta sentire con una magnitudo 4.4 gettando nel panico la popolazione. Stando alla denuncia dell'Assemblea Popolare di Bagnoli in occasione del sisma non è stata garantita l'attivazione delle aree di accoglienza che avrebbero dovuto fornire assistenza alla popolazione. Secondo la denuncia dell'assemblea le aree allestite presso l'ex area Nato e quella di via Terracina sarebbero rimaste chiuse fino alle 9, privando di fatto la popolazione della necessaria assistenza.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



L'INTERVISTA

La neosegretaria della Filt Cgil Carmen Morra fa il punto su potenzialità e criticità del porto cittadino

Clemente Ultimo

SALERNO - Martedì scorso Carmen Morra è stata eletta nuova segretaria della Filt Cgil salernitana, tanti i dossier sul tavolo, tra i principali quello relativo al porto commerciale di Salerno. Di prospettive e criticità parliamo in questa intervista.

Nel suo intervento in occasione della festa del 1° maggio lei ha sottolineato, riferendosi a Salerno, la differenza che corre tra una città "sul" mare e una città "di" mare: non trova che il capoluogo abbia perso il suo rapporto con il mare, inteso anche come risorsa da valorizzare?

«La differenza tra una città "sul" mare e una città "di" mare è tutta qui: una città di mare vive il mare come infrastruttura strategica e parte integrante del proprio sviluppo. Negli anni, però, questo rapporto si è progressivamente indebolito. Non per assenza di investimenti, ma per la mancanza di una visione realmente integrata tra porto, trasporto pubblico, logistica, turismo e sviluppo urbano. Il rischio è stato quello di considerare il mare più una vetrina che una leva concreta di crescita economica e occupazionale. Come Filt Cgil riteniamo invece che Salerno abbia tutte le condizioni per rilanciare la propria vocazione marittima e logistica.

La vera sfida è mettere in connessione porto, aeroporto, ferrovia, trasporto pubblico e viabilità attraverso una programmazione moderna e integrata. Servono infrastrutture efficienti, investimenti sull'ultimo miglio e servizi adeguati ai flussi turistici e commerciali, tenendo sempre insieme sviluppo e qualità del lavoro.



«Il mare torni centrale nella progettazione del futuro di Salerno»

Una città di mare deve inoltre difendere il lavoro del mare: portuali, marittimi, lavoratori della logistica, del TPL e dei servizi collegati sono una parte essenziale dell'economia salernitana. Senza sicurezza, continuità occupazionale e piena tutela dei contratti non può esistere un reale sviluppo del sistema mare».

Lei ha definito il porto di Salerno come "sotto pressione", perché?

«Il Porto di Salerno è una realtà oggi fortemente "sotto pressione", dentro un

contesto che presenta elementi di crescita ma anche criticità strutturali che non possono essere sottovalutate. Da un lato registriamo un incremento dei traffici, il consolidamento del ruolo strategico delle autostrade del mare e una capacità operativa che continua a rappresentare un'eccellenza nel panorama portuale nazionale; dall'altro, però, permane una condizione infrastrutturale ed organizzativa che fatica a reggere il passo rispetto alla crescita dei volumi e dei ritmi pro-

duktiviti.

Il Porto di Salerno è un porto cittadino, compreso tra mare e monti, con spazi limitati che rendono estremamente complessa la convivenza tra incremento dei traffici, operatività terminalistica, viabilità portuale e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. L'aumento del traffico container e delle autostrade del mare determina inevitabilmente una pressione costante sugli spazi operativi, con una movimentazione continua di mezzi e persone in aree ri-

strette che impone massima attenzione sotto il profilo della sicurezza. La competitività di un porto non si misura soltanto sulla rapidità delle movimentazioni, ma anche sulla capacità di garantire condizioni di lavoro sicure, sostenibili e dignitose».

I recenti sviluppi geopolitici hanno avuto un impatto notevole sui traffici marittimi nel Mediterraneo, aumentando la sofferenza dei porti italiani ed in particolare di quelli del Mezzogiorno. Cosa si può fare per aumentare la competitività dei nostri porti?

«Riteniamo che la competitività dei porti italiani, e in particolare di quelli del Mezzogiorno, passi innanzitutto da una strategia nazionale che metta al centro infrastrutture, intermodalità, semplificazione amministrativa e tutela del lavoro. Per rendere i nostri scali più resilienti e attrattivi servono investimenti concreti nei collegamenti ferroviari e stradali di ultimo miglio, nella digitalizzazione delle procedure portuali e doganali e nel rafforzamento delle connessioni tra porti, aeroporti e reti logistiche interne. I porti del Mezzogiorno possono diventare una delle principali porte d'accesso ai mercati europei, ma per raggiungere questo obiettivo serve una visione di sistema.

Per quanto riguarda Salerno, è fondamentale proseguire con gli interventi di dragaggio, con l'allargamento dell'imboccatura portuale e con il potenziamento degli spazi operativi, così da consentire una gestione più efficiente dei crescenti volumi di traffico merci e delle Autostrade del Mare».



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



L'INTERVISTA

«Restare deve significare lavorare per costruire lavoro, spazi culturali, servizi per i più giovani»

Pina Ferro

SALERNO - «Salerno mi ha dato fiducia, ora voglio restituirla con il lavoro».

Dopo il risultato ottenuto alle comunali, Gianni Fiorito guarda alla nuova fase: «Questo voto non è un punto d'arrivo, ma l'inizio di una responsabilità. Voglio portare nelle istituzioni il linguaggio dell'ascolto, della partecipazione e della concretezza».

Fiorito, 1234 preferenze alla prima esperienza diretta in campagna elettorale. Che significato dà a questo risultato?

«È un risultato che mi emoziona profondamente e che sento prima di tutto come una responsabilità. Abbiamo lavorato tanto, con serietà, con entusiasmo, con una presenza quotidiana tra le persone. Non è stato un percorso improvvisato: è nato da anni di impegno, relazioni, ascolto, partecipazione alla vita della città. Però quando tutto questo diventa fiducia concreta, quando tanti cittadini decidono di scrivere il tuo nome sulla scheda, capisci che si apre una fase nuova. Da oggi quel consenso non va celebrato, va onorato. Con il lavoro, con la presenza, con la capacità di essere all'altezza delle aspettative che tante persone hanno riposto in me».

È un voto personale, generazionale o politico?

«Credo sia tutte e tre le cose. È un voto personale perché nasce da rapporti veri, costruiti nel tempo, non solo durante la campagna elettorale. È un voto generazionale perché tanti giovani salernitani, che abitano ancora o non più in città, si sono riconosciuti in un modo diverso di parlare di politica: più diretto, più vicino, meno distante dalla vita quotidiana. Ma è anche



Gianni Fiorito, un voto generazionale per una nuova Salerno

un voto politico, perché dentro quelle preferenze c'è una domanda chiara: i giovani vogliono partecipare, proporre, assumersi responsabilità, incidere sulle scelte della città».

Cosa le consegna, concretamente, questo consenso?

«Mi consegna un compito: trasformare l'energia della campagna elettorale in lavoro amministrativo. Durante questi mesi ho incontrato tantissime persone, non solo giovani. Ho ascoltato chi vive nei quartieri, chi lavora, chi studia, chi è andato via e vorrebbe tornare, chi è rimasto e chiede opportunità».

Che rapporto immagina con Vincenzo De Luca sindaco e con la nuova amministrazione?

«Immagino un rapporto di piena lealtà, collaborazione, franchezza e responsabilità. Ringrazio Vincenzo De Luca per aver dato spazio a una candidatura che ha saputo rivolgersi anche a tante energie nuove della città. Ora si apre una fase in cui ciascuno deve fare la propria parte, mettendo competenze, idee e disponibilità al servizio di Salerno. Io voglio contribuire con umiltà, ma anche con determinazione: ascoltando, studiando, lavorando insieme

agli altri consiglieri, agli assessori, al sindaco, agli uffici. La politica funziona quando è costruzione collettiva».

In campagna elettorale ha insistito molto sul tema del "restare". Dopo il voto, che cosa significa concretamente?

«Restare non può essere solo una parola bella da pronunciare. Deve diventare una politica pubblica. Restare significa creare condizioni: lavoro, spazi, cultura, servizi, mobilità, opportunità. Significa fare in modo che un ragazzo possa immaginare a Salerno non soltanto il luogo degli affetti,

ma anche il luogo del proprio futuro. E significa parlare anche a chi è già andato via: Salerno deve tornare a essere una città a cui si può ritornare, non solo una città da cui partire. Per me questa sarà una delle sfide centrali dei prossimi anni». Quale sarà il primo fronte su cui intende lavorare? «Vorrei partire da una mappatura dei bisogni e delle energie già presenti in città. Salerno ha tante realtà vive: associazioni, gruppi informali, giovani professionisti, studenti, artisti, operatori culturali, cittadini che ogni giorno si impegnano spesso senza fare rumore. Il punto è valorizzarli. Penso a spazi multifunzionali, presidi di quartiere, luoghi per la cultura, la formazione, la socialità, la creatività, ma anche a strumenti amministrativi più semplici per chi vuole proporre iniziative».

Quanto ha contato, nel suo percorso, l'esperienza associativa e culturale di questi anni?

«Ha contato moltissimo, perché mi ha insegnato il valore dell'organizzazione, della responsabilità e del lavoro di squadra. Le esperienze associative che ho vissuto, e penso soprattutto al percorso fatto con Limen, mi hanno formato sul piano umano prima ancora che pubblico. Ho imparato che le idee camminano solo se ci sono persone disposte a lavorarci davvero, a prendersi responsabilità, a costruire reti, a dialogare con le istituzioni, con i privati, con il territorio. Limen mi ha insegnato una cosa semplice: quando metti insieme persone, fiducia e responsabilità, possono nascere cose che sembravano impossibili. E soprattutto che la città non si cambia da soli».



Battipaglia Due ex funzionari fanno causa all'Ente che ora dovrà risarcire oltre 230mila euro

Due sentenze sfavorevoli: stangata per il Comune

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA - Una doppia stangata giudiziaria si abbatte sul Comune di Battipaglia, aprendo un fronte economico e politico di proporzioni tutt'altro che marginali. Nel giro di pochi giorni, la Sezione Lavoro e Previdenza del Tribunale Civile di Salerno ha depositato due sentenze che condannano l'Ente al pagamento di oltre 231mila euro, cifra destinata a lievitare con interessi, rivalutazioni e spese legali. Al centro delle controversie, un tema che da anni rappresenta una delle zone grigie della macchina amministrativa: l'utilizzo di funzionari per attività di livello dirigenziale senza un formale incarico. La prima decisione, firmata dal giudice Luigi Barrella, riguarda il ricorso presentato dall'avvocato Gennaro Izzo nel luglio 2025. Il Tribunale ha riconosciuto che il professionista, tra il 21 febbraio 2020 e il 30 giugno 2023, ha svolto mansioni pienamente assimilabili a quelle dirigenziali, con responsabilità gestionali e decisionali non compatibili con il suo inquadramento

contrattuale. Da qui la condanna del Comune al pagamento di 103.541,61 euro per differenze retributive, 22.707,11 euro per retribuzione di risultato e perdita di chance, oltre a 9.250 euro di spese di lite. Una somma che da sola rappresenta un colpo pesante per le casse dell'Ente. Il secondo verdetto, depositato il 17 maggio 2026 dal giudice Antonio Cantillo, riguarda invece il dottor Oreste Pignatari, storico Coordinatore dell'Ufficio di Piano dell'Ambito S4_1. Anche in questo caso, l'Amministrazione aveva sostenuto l'assenza di un conferimento formale di funzioni dirigenziali. Ma la documentazione prodotta in giudizio – atti firmati, contratti stipulati, impegni di spesa assunti – ha dimostrato che Pignatari ha esercitato poteri tipici della dirigenza dal 3 agosto 2021 fino al pensionamento, avvenuto il 30 aprile 2023. Il Comune dovrà versargli 105.671 euro lordi: 50.085 euro per differenze retributive, 47.445 euro per mancata retribuzione di risultato, 141 euro per ferie non godute, oltre ai due terzi delle spese di



giudizio (6.000 euro complessivi) e all'intero costo della consulenza tecnica contabile. Le due pronunce, pur riguardando vicende distinte, convergono su un principio cardine ribadito dai giudici salernitani: nel pubblico impiego contrattualizzato, quando un dipendente svolge in modo continuativo e prevalente funzioni superiori, ha diritto alla retribuzione corrispondente, anche in assenza di un atto formale di nomina. Un principio costituzionale – quello della proporzionalità tra lavoro svolto e compenso – che si traduce ora in un debito

fuori bilancio destinato a incidere sul bilancio comunale e, inevitabilmente, sul dibattito politico.

**RICONOSCIUTE
LE DIFFERENZE
RETRIBUTIVE PER
ANNI DI ATTIVITÀ
DIRIGENZIALE
“DI FATTO”**

SAN SEVERINO

Annullo filatelico dei Pokemon



MERCATO SAN SEVERINO - Con un annullo filatelico è stato storicizzato la presentazione della Poke'mon Ball Argento presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Mercato San Severino. Hanno presenziato all'evento il sindaco Antonio Somma, la direttrice provinciale di Poste Italiane Rosa Turco e il direttore dell'ufficio postale di Mercato San Severino Giuseppe Posca e la referente filatelia dell'Ufficio Giovanna Fiore.

Eboli, pubblicato il bando per l'accesso ai centri estivi

EBOLI - Il Comune di Eboli compie un passo concreto verso l'attivazione del nuovo centro estivo comunale, un servizio pensato per offrire supporto alle famiglie del territorio, in particolare a quelle che vivono situazioni di fragilità economica. Con la pubblicazione dell'avviso pubblico, l'amministrazione apre ufficialmente la fase di co-progettazione rivolta agli enti del terzo settore e alle associazioni del privato sociale. Il centro estivo sarà ospitato presso il lido attrezzato comunale, individuato come luogo ideale per garantire attività ricreative, socializzazione e momenti educativi durante i mesi di sospensione scolastica. L'iniziativa è destinata ai minori residenti a Eboli di età compresa tra 6 e 14 anni, con un canale di accesso prioritario riservato ai nuclei familiari in condizioni di svantaggio. Gli enti interessati a partecipare alla progettazione e gestione del servizio dovranno presentare la propria candidatura entro le ore 12:00 dell'8 giugno 2026, esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo istituzionale: protocollo.eboli@legalmail.it. Per garantire la corretta identificazione della pratica, l'oggetto della PEC dovrà riportare obbligatoriamente la dicitura: «MANIFESTAZIONE D'INTERESSE CENTRI ESTIVI 2026». Sul portale istituzionale del Comune è disponibile la documentazione completa: criteri di selezione, requisiti richiesti, moduli da compilare e tutte le informazioni utili per la partecipazione. L'amministrazione sottolinea che il coinvolgimento del privato sociale rappresenta un elemento essenziale per costruire un servizio capace di rispondere in modo efficace ai bisogni dei più giovani e delle loro famiglie.

Stranieri presi alla stazione

Battipaglia Operazione degli agenti della Polizia di Stato

BATTIPAGLIA - È scattato nelle prime ore del mattino l'intervento della Polizia di Stato presso la stazione ferroviaria di Battipaglia, dopo la segnalazione del responsabile dello scalo che aveva notato la presenza sospetta di due individui all'interno dei locali chiusi al pubblico. Gli agenti, giunti rapidamente sul posto, hanno constatato che i due uomini – uno di nazionalità marocchina e l'altro slovacca – avevano infranto il vetro della porta d'ingresso per introdursi nella struttura. All'interno sono stati trovati addormentati su un giaciglio di fortuna, ricavato con materiali presenti nell'area. Durante il controllo è emerso che entrambi erano sprovvisti di documenti di identificazione.



Per questo motivo sono stati accompagnati al Commissariato di Battipaglia, dove sono state avviate le procedure di fotosegnalamento. Gli accertamenti hanno fatto emergere diversi precedenti di polizia a loro carico, registrati in varie

zone del territorio nazionale. Al termine delle verifiche, i due sono stati denunciati in stato di libertà per danneggiamento aggravato in concorso. Nei confronti del cittadino marocchino, risultato irregolare sul territorio italiano, il Prefetto di Salerno Francesco Esposito ha disposto un provvedimento di espulsione, accompagnato dall'ordine di allontanamento emesso dal Questore di Salerno. Entrambi hanno inoltre ricevuto un provvedimento di allontanamento dall'area ferroviaria, poiché la loro presenza e il comportamento tenuto compromettevano la sicurezza, l'accessibilità e la normale fruizione degli spazi destinati al trasporto pubblico.




Galassini
P R E Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM





SAPRI – La stazione ferroviaria di Sapri torna al centro del confronto politico e territoriale sulle infrastrutture del Mezzogiorno. Il coordinamento del Partito Socialista Italiano del Golfo di Policastro ha formalizzato una richiesta articolata per ottenere nuove fermate dei treni ad Alta Velocità nello scalo saprese, rilanciando un tema che da anni anima il dibattito lo-

Sapri, il PSI chiede più fermate dell'Alta Velocità

cale: la necessità di collegamenti rapidi e moderni per un'area che rappresenta l'estremo sud della Campania e un crocevia naturale tra tre regioni. L'iniziativa nasce dalle sollecitazioni di residenti, associazioni, imprenditori del turismo e professionisti del settore dei trasporti, tutti concordi nel ritenere che l'assenza di fermate AV penalizzi un territorio che, soprattutto nei mesi estivi, registra un afflusso significativo di viaggiatori provenienti dal Nord Italia e dall'estero. Il documento presentato dal Psi individua sei convogli considerati strategici per garantire un servizio efficiente e continuo lungo le principali direttrici nazionali. Le fer-

mate richieste riguardano: ES 8510 Sibari – Bolzano, transito previsto a Sapri alle 08:09; ES 8519 Bolzano – Sibari, transito alle 21:03; ES 8418 Reggio Calabria – Venezia Santa Lucia, transito alle 08:37; ES 8449 Venezia Santa Lucia – Reggio Calabria, transito alle 19:24; ES 9658 Reggio Calabria – Milano Centrale, transito alle 14:56; ES 9639 Milano Centrale – Reggio Calabria, transito alle 20:36. Secondo i promotori, l'inserimento di Sapri tra le fermate ufficiali di questi treni garantirebbe un beneficio immediato non solo al comune cilentano, ma all'intero comprensorio del Golfo di Policastro, al Basso Cilento e alle aree lucane limitrofe.

Un bacino d'utenza ampio, che oggi si trova spesso costretto a raggiungere stazioni più distanti – come Salerno, Battipaglia o Praia a Mare – per usufruire dell'Alta Velocità. La proposta assume un peso particolare in vista della stagione estiva, quando la domanda di mobilità cresce in modo esponenziale. Per il Psi, facilitare l'accesso ai treni AV significherebbe sostenere concretamente il comparto turistico, ridurre i tempi di viaggio e rendere più competitivo un territorio che punta sempre più su accoglienza, cultura e natura. Ma non si tratta solo di turismo. Il coordinamento socialista sottolinea anche le ricadute sociali ed economiche.

Il fatto Autorizzato il dispositivo di controllo tra via Carmine Rossi e via Canova: cambia la viabilità nel borgo antico

Agropoli, nuova ZTL estiva Occorre il pass per il Centro

Giovanni Passero

AGROPOLI – Il cuore antico della città si prepara a una rivoluzione estiva sul fronte della mobilità. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha infatti dato il via libera definitivo all'installazione e all'attivazione di un nuovo varco elettronico per la Zona a Traffico Limitato del centro storico. L'autorizzazione è arrivata con il decreto dirigenziale n. 197 del 26 maggio 2026, un passaggio formale indispensabile per l'utilizzo dei sistemi di rilevazione automatica delle infrazioni. Il dispositivo sarà collocato nel punto strategico in cui via Carmine Rossi incrocia via Canova, una delle principali porte d'accesso al borgo antico. Una scelta non casuale: negli ultimi anni l'area è diventata un polo di forte attrazione, soprattutto nelle ore serali, grazie alla presenza di locali, ristoranti, attività culturali e spazi di aggregazione che richiamano residenti, giovani e turisti. Proprio l'aumento dei flussi ha spinto l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Mutalipassi a intervenire con un atto di indirizzo approvato dalla Giunta il 10 aprile 2026 (delibera n. 207). L'obiettivo dichiarato è duplice: da un lato garantire maggiore sicurezza per pedoni e residenti, dall'altro migliorare la vivibilità di un'area che, soprattutto nei mesi estivi, soffre per la pressione veicolare e per la difficoltà di

gestione degli accessi. La ZTL sarà attiva nel periodo di massimo afflusso turistico, dal 1° luglio al 31 agosto, tutti i giorni della settimana, festivi compresi. La fascia oraria individuata va dalle 21:00 alle 04:00 del mattino successivo, un arco temporale che coincide con la maggiore concentrazione di presenze e con la necessità di tutelare la fruizione pedonale del centro storico. Prima dell'avvio ufficiale, il sistema sarà sottoposto a una fase di pre-esercizio, indispensabile per testare la funzionalità delle telecamere, la corretta trasmissione dei dati e la piena conformità alle norme ministeriali. Il rodaggio tecnico sarà seguito direttamente dal Comando di Polizia Municipale, guidato dal comandante Maurizio Cauceglia, che avrà il compito di verificare ogni aspetto operativo e garantire la massima trasparenza verso gli utenti. Parallelamente, il Comune ha avviato le procedure per l'accreditamento dei residenti e degli aventi diritto. Chi vive all'interno del perimetro della ZTL dovrà munirsi dell'apposito permesso di accesso e sosta, pena l'automatica rilevazione dell'infrazione da parte del varco elettronico. L'intero iter è stato digitalizzato: la richiesta dei pass avviene esclusivamente tramite la piattaforma telematica raggiungibile dal sito istituzionale dell'Ente. L'introduzione del nuovo varco rappresenta un tassello importante nella strategia di gestione urbana del centro storico.



Santa Marina, effettive le dimissioni di Fortunato Il Prefetto nomina la commissaria De Luna

SANTA MARINA - Il prefetto di Salerno, Francesco Esposito, ha disposto la sospensione del Consiglio comunale di Santa Marina a seguito delle dimissioni del sindaco Giovanni Fortunato, divenute irrevocabili trascorsi i venti giorni previsti dalla normativa. Il sindaco si era dimesso dopo l'avvio del procedimento giudiziario che lo riguarda. Con il decreto prefettizio è stata avviata la procedura di scioglimento del Consiglio comunale. Per garantire la continuità amministrativa dell'ente è stata nominata commissaria prefettizia Anna De Luna, viceprefetta di 61 anni con esperienza nella pubblica amministrazione. La dottoressa De Luna, 61 anni e una laurea in giurisprudenza, vanta un percorso professionale strutturato nell'amministrazione dei territori. Nel corso della sua carriera ha già ricoperto il ruolo di sub commissario prefettizio in numerosi comuni, tra cui Vallo della Lucania, Agropoli, Novi Velia, Castel San Vincenzo in provincia di Isernia, Cicciano, Arzano, Bacoli, Giugliano e Civita Castellana.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





Il fatto Dopo anni di carenze e disagi, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha sollevato il caso degli uffici giudiziari casertani a Roma

Giudice di pace, svolta dopo l'allarme: arrivano quattro nuovi assistenti

Alberto Salvatore

CASERTA -Ci sono disfunzioni che diventano normalità. Si assorbono, finiscono per essere considerate parte inevitabile di un sistema che non funziona come dovrebbe e che probabilmente non funzionerà mai. Le carenze di personale negli uffici giudiziari del casertano appartengono a questa categoria: un problema cronico, conosciuto da tutti, che pesa ogni giorno sul lavoro delle cancellerie, rallenta l'attività giurisdizionale e, alla fine, si scarica sui cittadini sotto forma di attese, disservizi e quella frustrazione silenziosa di chi si rivolge alla giustizia e non riesce a trovarla pronta. Stavolta, però, qualcosa si è mosso. La presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Angela Del Vecchio, accompagnata dal presidente della Scuola di Formazione Forense, Ugo Verrillo, ha incontrato a Roma il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e il deputato Gianpiero Zinzi.

Al centro del confronto, le criticità del circondario: organico in-



sufficiente, cancellerie sotto pressione, e in particolare la situazione del Giudice di pace di Caserta, dove la carenza di figure professionali adeguate è diventata non più sostenibile. Il punto di partenza era una richiesta formale di chiarimenti inviata dal Consiglio dell'Ordine al Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria.

Una mossa precisa, non generica: si chiedeva di sapere se le quattro unità di Area II destinate al Giudice di pace di Caserta fossero incluse nel contingente di ventitré posti assegnati al Tribu-

nale sammaritano, oppure costituissero risorse autonome e aggiuntive. Si chiedevano tempi certi per la presa di servizio e notizie sull'interpello per le professionalità mancanti, a partire da una figura direttiva che latita da troppo tempo. Dal tavolo romano sono arrivate risposte concrete. A metà giugno entreranno in servizio quattro nuovi assistenti giudiziari: un innesto atteso, che dovrebbe alleggerire i carichi delle cancellerie e restituire un minimo di respiro operativo agli uffici. Non è la soluzione definitiva, è chiaro. Ma è un segnale, e i segnali contano quando si viene da anni di immobilismo. Sull'interpello, i rappresentanti ministeriali hanno indicato una scadenza precisa: gli esiti saranno pubblicati prima della pausa estiva.

Il Consiglio dell'Ordine ha già annunciato che continuerà a monitorare l'attuazione degli impegni, mantenendo aperto il dialogo con il ministero e con i parlamentari del territorio. Perché tra le promesse fatte a Roma e i corridoi delle cancellerie di Santa Maria Capua Vetere, la distanza può essere ancora lunga.

LA VICENDA

Lusciano, la terra restituisce le bombe inesplose della Seconda Guerra Mondiale



Aristide Barbato

LUSCIANO— Erano lì da ottant'anni. Nascosti, silenziosi, letali. Mentre la terra sopra di loro riprendeva il ritmo della vita quotidiana, case, strade, lavori, stagioni, loro aspettavano. Poi, durante alcuni scavi nel territorio comunale, il sottosuolo ha restituito quello che la Seconda Guerra Mondiale vi aveva lasciato: quasi 4.500 residuati bellici, recuperati, catalogati e neutralizzati dopo un'operazione durata più di due anni e mezzo. Una storia che vale la pena raccontare per intero. Le operazioni di bonifica sono partite nell'ottobre del 2023 e si sono concluse di recente, al termine di un lavoro ininterrotto condotto dagli artificieri del 21esimo Reggimento Genio Guastatori. Recuperare, catalogare, neutralizzare: tre verbi che sulla carta sembrano tecnici e freddi, ma che nella pratica quotidiana significano qualcosa di molto diverso. Significa lavorare con la massima concentrazione su ordigni rimasti inesplosi per decenni, di tipologie e calibri diversi, bombe, proiettili, materiale vario, ciascuno con il proprio carico di pericolo latente. Significa che ogni giornata di lavoro porta con sé una responsabilità enorme, e che la professionalità non è una parola astratta ma una condizione necessaria alla sopravvivenza propria e altrui. Il fatto che in tutti questi mesi non sia accaduto nulla di irreparabile non è solo questione di fortuna. È il risultato diretto di competenza, metodo e nervi saldi. A rendere possibile l'operazione, però, non sono stati solo gli artificieri. Intorno a loro si è costruita una rete istituzionale che, in un Paese dove il coordinamento tra enti diversi è spesso più un'aspirazione che una realtà, ha funzionato davvero. Prefettura, forze di polizia, vigili del fuoco, genio civile, 118, Croce Rossa, polizia locale, Anas, Autostrade per l'Italia, comuni del territorio: soggetti con mandati diversi, culture organizzative diverse, catene di comando diverse, che hanno trovato un modo concreto di lavorare insieme verso un obiettivo condiviso. Non è scontato. Non accade sempre. Un contributo operativo è arrivato anche dalla società privata Silmac, il cui custode giudiziario ha messo a disposizione alcune cave per il brillamento degli ordigni, stoccati temporaneamente nel deposito di Carditello. Un dettaglio che racconta qualcosa di più: la collaborazione non si è fermata ai confini del settore pubblico, ma ha saputo includere soggetti privati in una logica di responsabilità collettiva. Oggi Lusciano è una comunità più sicura. Il sottosuolo non custodisce più quei frammenti silenziosi di una guerra che sembrava conclusa e invece continuava, a modo suo, a esistere. La terra è stata bonificata e restituita. E questo, al netto di tutto, è già molto.



Maddaloni Il locale finisce nel mirino dei ladri dopo il boom sui social: rubati fondo cassa e bottiglie pregiate

Colpo nel ristorante da un milione e mezzo di like

Alberto Salvatores

MADDALONI - Una notte come tante, almeno in apparenza. Poi qualcuno forza una porta, entra, prende quello che trova e sparisce nel buio. È successo tra lunedì e martedì in un ristorante del centro: ignoti hanno sfondato l'ingresso, portato via il fondo cassa e diverse bottiglie di champagne di pregio, lasciando dietro di sé danni strutturali significativi e un silenzio pesante da reggere. Le indagini sono in corso. Nelle prossime ore saranno esaminate le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona, nella speranza di risalire ai responsabili. Ma questa storia ha qualcosa in più di una semplice cronaca di furto. Il locale colpito non è un esercizio qualunque. È una realtà giovane, nata con ambizioni precise e una proposta gastronomica contemporanea che in pochi mesi si è ritagliata uno spazio di rispetto nel territorio casertano: cucina di mare, materie prime selezionate, tecnica e cura dell'esperienza. Il tipo di progetto che si costruisce lentamente, con investimenti veri, rinunce reali, e quella dose di incoscienza consapevole che serve per scommettere su se stessi. Il tempismo del colpo è, se possibile, ancora più amaro. Perché proprio nei giorni scorsi lo stesso ristorante era diventato protagonista involontario di un piccolo fenomeno social: un reel su Instagram, centrato su una scommessa scherzosa lanciata dai titolari, aveva superato il milione e mezzo di visualizzazioni, trascinandolo con sé commenti, condivisioni e l'attenzione genuina di migliaia di persone. La promessa era semplice e irresistibile: chiudere il 2 giugno in caso di sconfitta. Il web aveva fatto il resto. Da un lato, quindi, una comunità digitale che guarda, partecipa, si affeziona. Dall'altro, pochi giorni dopo, una porta sfondata e una cassa svuotata. La risposta dei titolari, però, è arrivata chiara: il locale non chiuderà. Nessuna pausa, nessun cedimento. Si va avanti, perché fermarsi significherebbe consegnare a chi ha agito nell'ombra una vittoria che non merita. È una scelta che dice molto su chi sono queste persone, e su come intendono stare nel mercato e nella città. C'è qualcosa, in tutto questo, che vale la pena tenere a mente.



meno social: un reel su Instagram, centrato su una scommessa scherzosa lanciata dai titolari, aveva superato il milione e mezzo di visualizzazioni, trascinandolo con sé commenti, condivisioni e l'attenzione genuina di migliaia di persone. La promessa era semplice e irresistibile: chiudere il 2 giugno in caso di sconfitta. Il web aveva fatto il resto. Da un lato, quindi, una comunità digitale che guarda, partecipa, si affeziona. Dall'altro, pochi giorni dopo, una porta sfondata e una cassa svuotata. La risposta dei titolari, però, è arrivata chiara: il locale non chiuderà. Nessuna pausa, nessun cedimento. Si va avanti, perché fermarsi significherebbe consegnare a chi ha agito nell'ombra una vittoria che non merita. È una scelta che dice molto su chi sono queste persone, e su come intendono stare nel mercato e nella città. C'è qualcosa, in tutto questo, che vale la pena tenere a mente.

MONTEFORTE IRPINO

Distrugge castagneto per aprire una pista

MONTEFORTE IRPINO - Un castagneto di circa 15mila metri quadrati raso al suolo senza autorizzazioni per realizzare una pista in terra battuta. È quanto hanno scoperto i carabinieri del Nucleo Forestale di Monteforte Irpino, che hanno denunciato un 50enne del posto per taglio abusivo e furtivo di piante, furto aggravato, abusivismo edilizio e distruzione di bellezze naturali. L'uomo avrebbe operato all'interno di un'area privata sottoposta a vincolo idrogeologico e classificata ad elevato rischio frane. Secondo gli accertamenti dei militari, dopo l'abbattimento degli alberi avrebbe utilizzato un escavatore per effettuare movimenti di terra e realizzare una strada sterrata, il tutto in assenza delle necessarie autorizzazioni. L'intervento dei carabinieri forestali ha portato al sequestro dell'intera area interessata dai lavori abusivi. Per il 50enne sono scattate anche sanzioni amministrative per complessivi 10mila euro. La denuncia è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Avellino, che valuterà le responsabilità emerse dagli accertamenti. L'operazione rientra nell'ambito delle attività di controllo predisposte dall'Arma per la tutela del patrimonio boschivo e del territorio, particolarmente delicato nelle zone soggette a dissesto idrogeologico.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**PROMOZIONI
PNRR** MAGGIO/GIUGNO 2026

Restano solo
25 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE disponibili!

 **Paghi SOLO** la tassa d'iscrizione



Chiusura iscrizioni:
07 GIUGNO 2026

Scegli il percorso più adatto al tuo futuro professionale tra:

-  **100** Corsi di Alta Formazione Professionale
-  **200** Master di Primo Livello
-  **150** Master di Secondo Livello



Formiamo professionisti
dal **2007**



Info & Iscrizioni:
338 330 4185

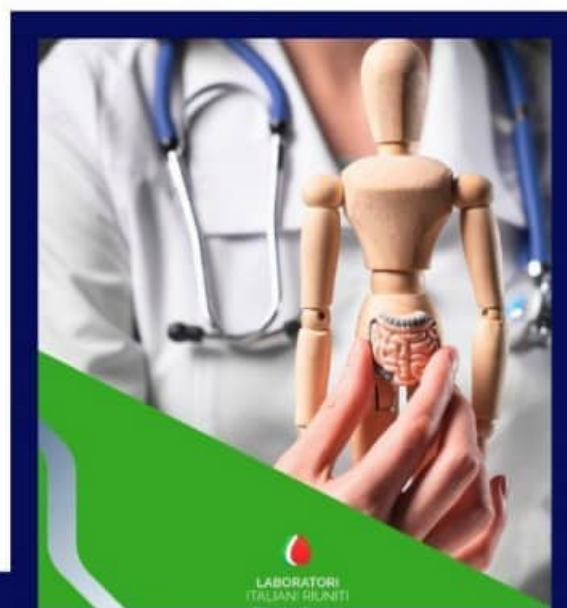


WhatsApp:
392 677 3811

Scopri tutti i Master:

 www.salernoformazione.com





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Il dramma Il decesso dopo cinque giorni di agonia al Moscati di Avellino

Lioni in lutto per Sakil, ferito a morte mentre revisionava una giostra

LIONI – Dopo cinque giorni di lotta tra la vita e la morte, il cuore di Sakil Hossain si è fermato. Il giovane operaio bengalese di 26 anni, rimasto gravemente ferito durante lavori di manutenzione a una giostra nell'area 7 di Lioni, è deceduto all'ospedale Moscati di Avellino, dove era ricoverato in terapia intensiva dal 24 maggio scorso. La notizia ha gettato nello sconforto l'intera comunità irpina che, fin dalle prime ore successive all'incidente, si era stretta attorno al giovane e alla sua famiglia in una gara di solidarietà e preghiera. Le sue condizioni erano apparse subito disperate dopo il violento impatto che gli aveva provocato un gravissimo trauma cranico. L'incidente si era verificato durante alcune operazioni tecniche su una giostra installata in occasione delle festività locali. Secondo le prime ricostruzioni, Sakil stava effettuando interventi di manutenzione sull'attrazione denominata "altalena a barche giganti" quando uno dei moduli oscillanti lo ha colpito violentemente alla testa. Immediato l'intervento dei soccorsi che avevano disposto il trasferi-

mento in elisoccorso al Moscati di Avellino. Nei giorni successivi al ricovero, medici e infermieri hanno tentato ogni possibile trattamento per stabilizzare il quadro clinico del giovane operaio, ma le lesioni riportate si sono rivelate troppo gravi. Il decesso è sopraggiunto nella giornata di oggi, lasciando sgo-

**LASCIA UNA MOGLIE
INCINTA DEL LORO
PRIMO FIGLIO
IL GIOVANE OPERAIO B
ENGALESE ERA STATO
COLPITO ALLA TESTA
DA UNA TRAVE DURANTE
LA MANUTENZIONE
DI UNA GIOSTRA
LA PROCURA INDAGA**

menta una comunità che aveva continuato a sperare in un miracolo. Particolarmente toccante la vicenda personale del giovane lavoratore. Sakil era arrivato in Italia per lavorare e sostenere economicamente la famiglia rimasta in Bangladesh. Ad

attenderlo nel suo Paese c'era la moglie, in dolce attesa del loro primo figlio. Un progetto di vita spezzato improvvisamente da una tragedia che ha commosso l'intera Irpinia. A Lioni, dove il giovane era stato conosciuto durante i giorni della festa patronale, in molti ricordano il suo carattere gentile e la sua disponibilità. Il parroco don Gelsomino Spatola aveva promosso una veglia di preghiera per invocare la sua guarigione, iniziativa che si è trasformata in un momento di raccoglimento e dolore dopo la diffusione della notizia della morte. Sul fronte giudiziario, il decesso del 26enne cambia ora il quadro dell'inchiesta aperta dalla Procura di Avellino.

Il proprietario della giostra, inizialmente indagato per lesioni colpose gravi, potrebbe vedere modificata la propria posizione alla luce dell'esito mortale dell'incidente. L'area interessata e l'attrazione coinvolta restano sotto sequestro, mentre gli investigatori continuano gli accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dei fatti e verificare eventuali responsabilità.

ACQUA

Patto tra Alto Calore e Autorità di Bacino: più controlli e nuove fonti per Irpinia e Sannio

BENEVENTO– Irpinia e Sannio rafforzano la strategia per la gestione della risorsa idrica. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Alto Calore Servizi hanno sottoscritto una convenzione quadro triennale finalizzata a migliorare la governance del servizio idrico integrato e a garantire una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'acqua nei territori serviti. L'accordo è stato firmato dal segretario generale dell'Autorità di Bacino, Vera Corbelli, e dall'amministratore unico di Alto Calore Servizi, Alfonsina De Felice. L'obiettivo è quello di mettere in rete dati, competenze, strumenti di analisi e progettualità per affrontare in maniera coordinata le sfide legate alla tutela e alla distribuzione della risorsa idrica. La collaborazione interesserà l'intero territorio gestito da Alto Calore Servizi, che comprende 118 comuni della provincia di Avellino e 31 della provincia di Benevento.

Tra le priorità individuate vi è il monitoraggio approfondito del sistema idrico e del territorio, finalizzato anche all'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento, attraverso la valorizzazione di sorgenti e pozzi esistenti o l'individuazione di ulteriori risorse disponibili. Particolare attenzione sarà dedicata anche al miglioramento delle reti di distribuzione, con l'obiettivo di ridurre inefficienze e dispersioni.

La convenzione prevede infatti la predisposizione di progetti condivisi per rendere più moderna e resiliente l'infrastruttura idrica, favorendo un utilizzo più razionale dell'acqua e una migliore risposta alle esigenze dei cittadini. Uno dei punti centrali dell'intesa riguarda l'approfondimento della conoscenza del sistema fisico e idrogeologico del territorio. L'obiettivo è costruire un quadro costantemente aggiornato delle caratteristiche della risorsa idrica, delle sue criticità e delle dinamiche che ne influenzano disponibilità e qualità, così da programmare interventi sostenibili sotto il profilo ambientale, tecnico e sociale. L'accordo punta inoltre alla realizzazione di una rete strutturata di monitoraggio e controllo capace di osservare in maniera continua lo stato quantitativo e qualitativo delle acque e degli acquiferi.

Uno strumento che consentirà di individuare tempestivamente eventuali criticità e pianificare azioni correttive.

Tra le novità previste figura anche la realizzazione di un vero e proprio "cruscotto" informativo, destinato a raccogliere e integrare tutte le informazioni relative alle reti di approvvigionamento, distribuzione e trattamento dell'acqua. Questo sistema consentirà di avere una fotografia completa dello stato delle infrastrutture e di individuare con maggiore precisione le priorità di intervento.

La convenzione rappresenta un ulteriore passo verso una gestione integrata della risorsa idrica, in un contesto in cui cambiamenti climatici, siccità e crescente domanda di acqua rendono sempre più necessario programmare investimenti e strategie di lungo periodo.

L'obiettivo condiviso dai due enti è garantire un servizio più efficiente, sostenibile e sicuro per le comunità dell'Irpinia e del Sannio.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



LO SPETTACOLO

I bambini dai 2 ai 6 anni protagonisti dello spettacolo "Trotula e il giardino incantato", realizzato al termine di un percorso educativo dedicato alla storia, alla cultura e ai personaggi simbolo della città



Salerno Al Centro Sociale il saggio di fine anno della scuola dell'infanzia comunale

I piccoli della Pio XII portano Trotula in scena e incantano

Pina Ferro

SALERNO -- "Trotula e il giardino incantato" ha "trasformato" i bambini della scuola dell'infanzia "Pio XII" in piccoli attori che hanno saputo incantare l'enorme platea di genitori e fatto emozionare le maestre che per lunghe settimane hanno lavorato al progetto insieme a loro.

Lo spettacolo di fine anno si è svolto presso il teatro del Centro Sociale di Salerno nella giornata di ieri (venerdì 29 maggio). Tutti i bambini (dai 2 ai 6 anni) hanno portato sul palcoscenico la storia di Trotula, la prima donna medico al mondo. La rappresentazione rientrava nel progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico ed incentrato sulla città di Salerno, la sua storia, la cultura e le sue tradizioni. La storia della "medichessa salernitana" è stata rivisitata e trasformata in una fiaba adatta ai bambini grazie al contributo che ci è stato dato dall'associazione Trotula. I bambini a scuola hanno imparato come trotula curava tutti con piante e fiori chiedendo n cambio solo un sorriso. Erbe, fiori, e piante sono le medicine usate. I bambini attraverso, prima, il progetto che li ha portati a conoscere anche i luoghi salernitani in cui ha vissuto Trotula e poi il Giardino della Minerva, hanno potuto conoscere la storia della loro città, la storia di alcuni monumenti e i personaggi illustri. Due ore di musica, dialoghi, canzoni e tante emozioni non solo per i genitori ma anche per l'intero personale della scuola dell'infanzia comunale "Pio XII". Un successo che ha ben ripagato lo sforzo e il grande lavoro di tutti. Particolarmente apprezzata anche la scenografia, realizzata con colori, fiori e richiami al celebre Giardino della Minerva, che ha contribuito a trasportare il pubblico in un'atmosfera fiabesca. Ogni classe ha dato il proprio contributo alla rappresentazione attraverso canti, coreografie e brevi dialoghi, dimostrando entusiasmo e partecipazione.



L'EVENTO

Festa della Repubblica, il San Carlo apre le porte alla città con un concerto speciale

NAPOLI - Il Teatro San Carlo di Napoli apre le sue porte ai cittadini per celebrare l'80° anniversario della Festa della Repubblica con una serata speciale all'insegna della grande musica e della memoria istituzionale. L'appuntamento è fissato per il 2 giugno alle 18.30 con un concerto straordinario dell'Orchestra del Massimo napoletano diretta dal maestro Donato Renzetti. L'iniziativa è promossa dal prefetto di Napoli Michele di Bari e dal sindaco della Città Metropolitana Gaetano Manfredi, in collaborazione con il sovrintendente e direttore artistico del Teatro San Carlo, Fulvio Macciardi. L'obiettivo è celebrare una ricorrenza fondamentale della storia italiana attraverso uno degli strumenti più rappresentativi della cultura nazionale: la musica. Il programma propone alcune tra le pagine più celebri del repertorio operistico italiano. Ad alternarsi sul palco saranno il tenore Matteo Macchioni e il baritono Pietro Spagnoli, interpreti di arie e duetti che hanno segnato la tradizione lirica. In scaletta la Sinfonia dalla "Norma" di Vincenzo Bellini, "Una furtiva lagrima" dall'"Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti, il celebre "Largo al factotum" dal "Barbiere di Siviglia" e altri brani firmati da Gioachino Rossini, Pietro Mascagni e Giuseppe Verdi. Nel corso della serata, presentata dalla giornalista Chiara Del Gaudio, interverranno le autorità locali, il presidente di Anci Campania Francesco Morra e i discendenti dei Padri Costituenti eletti nel collegio Napoli-Caserta, in un simbolico omaggio alle figure che contribuiscono alla nascita della Repubblica. Al termine del concerto, alle ore 21, il Teatro San Carlo si collegherà in diretta con Piazza del Quirinale per seguire l'evento nazionale alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tra gli ospiti annunciati figurano Paola Cortellesi, Roberto Bolle, Fabrizio Gifuni, Gianni Morandi, Claudio Baglioni, Annalisa, Toni Servillo, Miriam Leone, Cristiana Capotondi e molti altri protagonisti della cultura e dello spettacolo italiano. I biglietti gratuiti sono disponibili fino a esaurimento posti presso il botteghino del San Carlo.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Crede nell'innocenza di Sempio e saltano le luci

Un improvviso blackout ha interrotto uno dei momenti più seguiti della puntata di "Ore 14 Sera", il programma di Rai 2 condotto da Milo Infante che ha dedicato ampio spazio ai nuovi sviluppi del caso Garlasco. Protagonista del momento inatteso è stata Angela Taccia, avvocatessa di Andrea Sempio, ospite in studio per una delle sue rare apparizioni televisive.

L'episodio si è verificato mentre la legale stava illustrando la propria posizione professionale e il rapporto con il suo assistito, ribadendo la convizione dell'innocenza di Sempio nell'ambito della nuova inchiesta sull'omicidio di

Chiara Poggi. Proprio durante questo passaggio, le luci dello studio si sono improvvisamente spente, lasciando per alcuni secondi il set al buio e suscitando sorpresa tra ospiti e telespettatori. A chiarire immediatamente la situazione è stato lo stesso conduttore, che ha spiegato come si fosse trattato di un semplice inconveniente tecnico. Milo Infante ha però scelto di stemperare il momento con una battuta: «Ha

detto qualcosa che ha fatto saltare l'impianto luci», ha scherzato rivolgendosi all'avvocata. Poi ha aggiunto: «Ha detto che crede nell'innocenza di Sempio ed è caduto un fulmine». Angela Taccia ha raccolto l'ironia del giornalista, rispondendo con tono leggero e contribuendo a trasformare l'imprevisto in uno dei momenti più commentati della serata. Il guasto è stato risolto in pochi minuti e la trasmissione è proseguita regolarmente. L'intervista era particolarmente attesa perché la legale di Andrea Sempio ha finora mantenuto un profilo mediatico molto prudente, intervenendo raramente in televisione. La sua presenza a "Ore 14 Sera" si inserisce nel crescente interesse attorno all'inchiesta riaperta dalla Procura di Pavia, che continua a tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica. Alla puntata hanno preso parte anche diversi esperti e commentatori, tra cui l'avvocato Antonio De Rensis, il generale Luciano Garofano, il giornalista Piero Colaprico e il direttore di Gente Umberto Brindani. Tuttavia, oltre agli approfondimenti sul caso, a catturare l'attenzione del pubblico è stato proprio il blackout in diretta, diventato in poche ore uno degli episodi più discussi sui social e tra gli spettatori della trasmissione.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito

Scotti e De Martino lanciano il patto della tv

Una proposta destinata a far discutere telespettatori, addetti ai lavori e dirigenti televisivi. Dal palco del Festival della Tv di Dogliani, Gerry Scotti ha rivelato di condividere con Stefano De Martino un'idea precisa sul futuro dei palinsesti italiani: riportare i programmi dell'access prime time a una durata più contenuta, con chiusura fissata intorno alle 21.30. «Io e Stefano De Martino siamo d'accordo che i nostri programmi devono finire alle 21.30», ha dichiarato il popolare conduttore Mediaset, aprendo una riflessione sul progressivo slittamento degli orari televisivi che negli ultimi anni ha spostato sempre più avanti l'inizio della prima serata. Secondo Scotti, il fenomeno è legato all'importanza crescente della fascia tra le 20.30 e le 21.30, diventata strategica sia per gli ascolti sia per la raccolta pubblicitaria. Programmi di grande successo come "La Ruota della Fortuna" e "Affari Tuoi" riescono infatti a catalizzare ogni sera milioni di spettatori, trasformando quella finestra oraria in uno dei segmenti più preziosi della televisione generalista.

«Ci sono sere in cui facciamo insieme 12 milioni di telespettatori», ha sottolineato Scotti, evidenziando come la televisione tradizionale continui a mantenere una straordinaria capacità di attrazione nonostante la concorrenza delle piattaforme streaming. «Se c'è offerta, il pubblico c'è ancora», ha aggiunto.

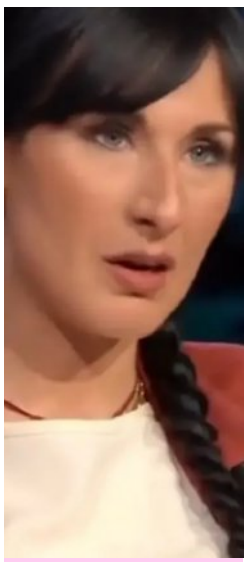
L'idea avanzata dal conduttore non

punta però a ridimensionare i programmi di successo, bensì a trovare un equilibrio condiviso tra tutte le emittenti. L'obiettivo sarebbe consentire agli appuntamenti di prima serata di iniziare prima, andando incontro alle esigenze delle famiglie e di quella parte di pubblico che spesso rinuncia a seguire interamente film, fiction o show perché trasmessi troppo tardi.

Scotti ha inoltre precisato che un eventuale cambiamento non potrebbe essere sostenuto soltanto dalle televisioni commerciali.

La Rai dispone del canone, le piattaforme digitali degli abbonamenti, mentre gruppi come Mediaset basano gran parte delle proprie entrate sulla pubblicità. Per questo motivo, qualsiasi revisione degli orari dovrebbe coinvolgere l'intero sistema televisivo.

Durante l'incontro, il conduttore ha confermato anche che "La Ruota della Fortuna" resterà in onda per tutta l'estate, smentendo indiscrezioni su possibili cambi di programmazione. Non sono mancati riferimenti alla sua lunga carriera in Mediaset e alcune riflessioni sul mondo della politica, esperienza che Scotti ha definito «la più brutta della mia vita dopo il Covid».



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761





IL FATTO

Al centro delle preoccupazioni degli addetti ai lavori in particolare l'utilizzo dei fondi gestiti dall'Enci,

Tempesta sul mondo cinofilo: indagine su Enci e Brambilla

Il fatto Contestato un presunto giro di fatture false per 1.5 milioni utilizzate per sponsorizzare la trasmissione televisiva "Dalla parte degli animali"

Stefano Masi

Un vero e proprio terremoto giudiziario ha scosso in queste ore il mondo della cinofilia italiana, lasciando attoniti appassionati e addetti ai lavori. La Procura di Milano ha infatti aperto un'indagine che vede coinvolti l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) e la nota parlamentare Michela Vittoria Bram-

lioni di euro complessivi. I pm ipotizzano una macroscopica sproporzione tra i costi reali della produzione e i compensi erogati, spingendo ad approfondire i rapporti economici tra l'Ente e le società collegate alla deputata. Trattandosi di una fase preliminare, la situazione complessiva è in pieno divenire. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze ed esaminando i documenti



glio delle autorità, la notizia ha immediatamente generato un fortissimo impatto mediatico, rimbalzando rapidamente tra gli addetti ai lavori del settore.

Basta fare un rapido giro sulle principali piattaforme social per rendersi conto del clima pesante che si respira nelle ultime ore. All'interno dell'ambiente cinofilo si sta registrando un'indignazione serpeggiante e sempre meno contenuta nei confronti dei

vertici dell'Ente. Allevatori professionisti, addestratori, appassionati e tesserati manifestano online la propria profonda amarezza e il proprio dissenso. La preoccupazione maggiore riguarda l'utilizzo dei fondi gestiti dall'ENCI, che derivano in gran parte dai contributi degli stessi associati tramite le iscrizioni ai libri genealogici e le iscrizioni alle manifestazioni ufficiali. Molti utenti si chiedono apertamente se tali

risorse non dovessero essere destinate a scopi più strettamente istituzionali e di tutela del settore.

In quanto operatori dell'informazione, ci teniamo a sottolineare con forza che noi siamo profondamente garantisti. Crediamo fermamente nella presunzione di innocenza fino a prova contraria e attendiamo con assoluta serenità l'evolversi degli eventi. Sarà la magistratura a dover fare il suo corso naturale, accertando le eventuali responsabilità o, al contrario, scagionando i soggetti coinvolti. Non spetta certo ai tribunali dei social network emettere sentenze preventive prima che i fatti siano stati analizzati nelle sedi opportune.

Ciò che resta, al di là dell'esito giudiziario, è una profonda e dolorosa nota di rammarico. Dispiace molto assistere a episodi del genere, che rischiano di gettare ombre su un intero movimento. La cinofilia ufficiale italiana è un mondo già abbastanza in difficoltà, che combatte quotidianamente con criticità strutturali, rincari economici diffusi e la necessità di riforme attese da tempo. Un settore che vive soprattutto della passione autentica di migliaia di volontari e professionisti non merita di essere associato a vicende di cronaca così pesanti. La speranza è che si faccia luce al più presto, per il bene di un comparto che ha bisogno di stabilità, trasparenza e serenità.

L'esplosione della vicenda ha provocato un'ondata di sdegno e polemiche tra allevatori e appassionati

billa. Al centro dell'inchiesta della magistratura milanese vi è l'ipotesi di reato di false fatturazioni, strettamente legata alle sponsorizzazioni per la trasmissione televisiva "Dalla parte degli animali". I flussi finanziari sotto la lente degli inquirenti ammonterebbero a circa 1,5 mi-

contabili per fare totale chiarezza sui flussi monetari. Dal canto suo, la difesa della parlamentare ha già prontamente ribadito la piena regolarità dei contratti in essere, sottolineando l'assoluta trasparenza delle attività svolte. Tuttavia, nonostante i dettagli tecnici siano ancora al va-



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AREA 2
C/O MAREMÒ BEACH CLUB

30
MAGGIO
2026

BIG OPENING

LIVE DINNER SHOW

VANESSA

START H21:00

#ILSABATO

djs
Pino Munzio
Mauro Cafasso
voice
Domenico Prezioso

MAREMÒ
BEACH CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

351 501 8357



SPORT

PANCHINA AZZURRA

SE IL TECNICO SPAGNOLO RESTA SOLO UN'IPOTESI "DI SCUOLA", IL POSSIBILE RITORNO DI UNO DEI DUE EX COMMISSARI DELLA NAZIONALE SEMBRA LA STRADA PIÙ PERCORRIBILE

Sullo sfondo del sogno Guardiola ecco il faccia a faccia Conte-Mancini

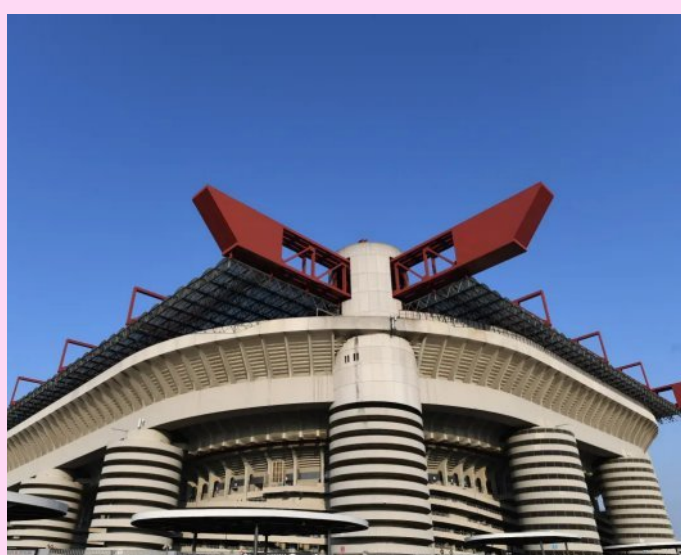


Polemiche e veleni nell'inchiesta della Procura di Milano

E' scontro giudiziario su San Siro Il Riesame bocchia il lavoro dei Pm

In attesa che Inter e Milan presentino il progetto ufficiale per il nuovo San Siro e per lo sfruttamento delle aree limitrofe nella loro proprietà, dal Tribunale del Riesame arriva un aggiornamento in merito all'inchiesta in corso da parte della Procura di Milano. Più che un aggiornamento, il pronunciamento del Riesame è un vero e proprio commento alle indagini portate avanti negli ultimi mesi ed è sicuramente poco lusinghiero nei confronti dei magistrati milanesi.

Come riporta l'edizione di ieri de Il Foglio, il Riesame ha constatato che i pubblici ministeri della Procura di Milano andavano «alla ricerca non tanto delle prove ma della notizia di reato». Un giudizio tecnicamente, e anche deontologicamente, molto pesante sui modi di conduzione delle indagini nel rito ambrosiano, proprio perché viene direttamente dal Tribunale del Riesame. L'inchiesta,



va ricordata, è stata imbastita con l'ipotesi di reato per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente nella compravendita dello stadio Meazza, passato a fine 2025 dal Comune di Milano ai due club. Le motivazioni del Riesame riguardano l'annullamento di un sequestro sui telefoni e relative chat dell'avvocato Ada Lucia De Cesaris, dell'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo

Tancredi e di un'altra funzionaria del Comune. Indagine dal percorso tortuoso, perché nasce da un sequestro di dispositivi nel corso di una differente inchiesta sull'urbanistica dello scorso anno. A seguito di una serie di richieste della Guardia di Finanza e dei pm, il contenuto di quelle chat è finito nel nuovo filone sulla presunta turbativa d'asta del Meazza.

Umberto Adinolfi

De Laurentiis ha fatto di testa sua, come spesso capita a Florentino Perez di Castel Volturno, e ha portato a Napoli Max Allegri. Quindi, per la panchina della Nazionale, fuori uno. Escludendo Ranieri, che, per quanto ora libero da impegni, non sembra nei radar di chi dovrà scegliere, e uscendo dalle teorie terrapiattiste che vorrebbero Guardiola come nuovo ct, è una corsa a due tra Antonio Conte e Roberto Mancini. Il primo è disoccupato dopo la risoluzione con il Napoli, il secondo è in Qatar, dove ha vinto il campionato con l'Al Sadd, ma non sembra avere una voglia matta di restare in Medio Oriente, come riporta la Gazzetta dello Sport.

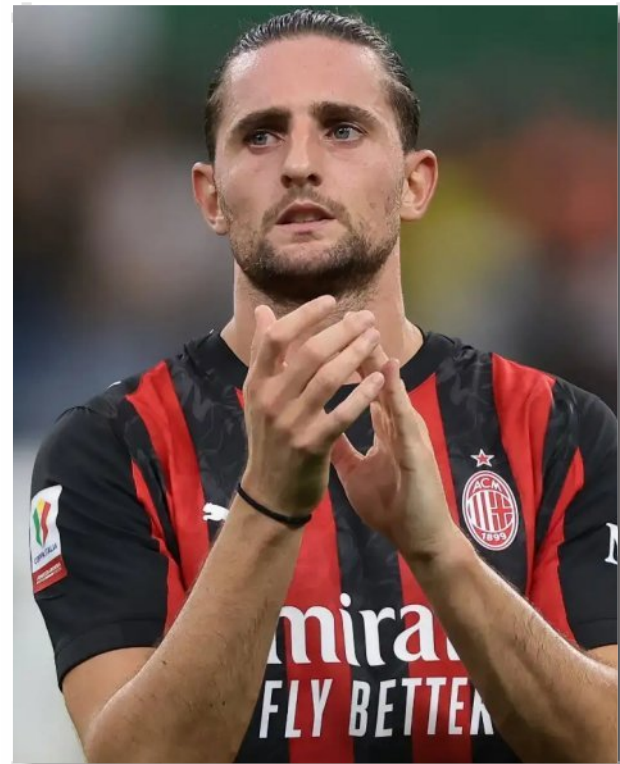
Conte costerebbe di più. C'è però il precedente del 2014, quando un gruppo di sponsor diede una mano alla Figg per pagargli un contratto comunque inferiore a quello che percepisce alla guida di un club. Che ambisca a tornare a guidare l'Italia non è un mistero per nessuno.

Le lacrime dopo l'addio del 2016 e l'autocandidatura in conferenza stampa dopo la sconfitta ai rigori in Bosnia, che ha rappresentato l'estremo saluto al Mondiale e a Gattuso, dimostrano come al ritorno in Nazionale Conte ci pensi. Eccome. In effetti chiunque (o quasi) capirebbe che l'ex allenatore del

Napoli è l'uomo giusto. E' capace, con metodi che magari non piacciono a tutti ma sono efficaci, di compattare un gruppo secondo la logica del "noi contro tutti", e di dare poche ma precise giocate codificate a seconda degli avversari che hanno l'enorme pregio di colmare il clamoroso gap di chi non può lavorare tutti i giorni sul campo, come capita a un ct. Al momento sembra il favorito. Mancini ha lo svantaggio di quell'addio che ha lasciato tutti allibiti nel 2023, quando ha preferito i petrodollari della Nazionale dell'Arabia Saudita all'idea di difendere il titolo a Euro '24, finito poi tragicamente per l'Italia di Spalletti, e di riprovare quella che dal 2017 sembra un'impresa degna dell'allunaggio del 1969: portare l'Italia a un Mondiale. Si è detto pentito e non ha nemmeno bisogno di andare a Canossa per chiedere il perdono del futuro presidente federale, che sarà molto probabilmente Malagò. L'ex capo del Coni fa parte di quel mondo romano da circolo esclusivo in cui Mancini è entrato, per il lignaggio che lo contraddistingue, da quando ha messo piede nella Capitale. Probabile che le sue preferenze vadano nella direzione di chi ha contribuito al titolo europeo del 2021.

La logica però vira dalla parte di Antonio. Per sapere chi la spunterà basta comunque attendere poco meno di un mese.





Serie A Il toscano deve chiudere il suo contratto col Milan per poi legarsi ai partenopei. Possibile ritorno al 4-3-3. In mezzo c'è l'opzione Rabiot

Accordo Napoli-Allegri, c'è solo un ultimo ostacolo da superare

Sabato Romeo

Una pec per scrivere l'addio col Milan. E ora la trattativa per la risoluzione. C'è solo un ostacolo a dividere Massimiliano Allegri dal Napoli. Il tecnico toscano ha chiuso l'accordo con Aurelio De Laurentiis, strappando un biennale e bruciando sul tempo Vincenzo Italiano, per qualche ora virtualmente sulla panchina azzurra. Poi il colpo di coda, un sorpasso di "corto muso", con ufficialità che arriverà appena Allegri chiuderà il suo legame con il Milan. Dodici anni dopo ci sarà una seconda staffetta in panchina tra Antonio Conte e Massimiliano Allegri. Nel 2014 il passaggio di testimone alla Juventus, oggi al Napoli. E soprattutto la possibilità di ritornare in Champions League dopo averla sfiorata con il Milan, prima del clamoroso crollo interno con il Cagliari che gli è costato rinnovo ed esonero dalla panchina rossonera. Sguardo rivolto al futuro, ad un Napoli che ripartirà dal toscano. De Laurentiis e Allegri hanno condiviso le indicazioni, scelta la visione di un progetto tecnico che non prevedrà rivoluzioni né acquisiti faraonici. Si lavorerà in continuità. Una novità potrebbe arrivare dal vestito tattico: molto probabilmente il tecnico livornese giocherà con il 4-3-3 per sfruttare al massimo la ricca disponibilità di esterni of-

Emergono ulteriori dettagli della trattativa

Retrosceca Italiano: si è sentito azzurro! La delusione del tecnico



Il Napoli sullo sfondo. La volontà forte di non lasciarsi sfuggire un treno fondamentale per la sua carriera. Vincenzo Italiano era pronto a dire sì ai partenopei. Dopo l'accordo di massima strappato nei giorni scorsi, il tecnico aveva incontrato il Bologna per dirsi addio. Intesa per la risoluzione, il desiderio di cimentarsi con un top club. Anche il saluto

commosso alla piazza: «Sono stati due anni spettacolari. Ci siamo lasciati bene, rimarremo sempre amici, mai nemici. Avversari sì, ma mai nemici. Il ricordo più bello? Dal primo giorno... sono stati due anni spettacolari, è davvero una famiglia fantastica, ci siamo lasciati bene. Futuro? Adesso dobbiamo cercare sia io che il Bologna di prose-

guire il futuro con questi successi». Poi però, mentre il Napoli sembrava ad un passo, De Laurentiis ha virato su Allegri. Nemmeno un nuovo tentativo dell'entourage è servito per ricomporre la frattura e trovare l'accordo. Il Napoli sceglie Allegri. Italiano, colpito e affondato dal cambio di rotta azzurro, ora resta senza panchina. (sab.ro)

fensivi, su tutti Alisson, Neres, Politano, Vergara, Lang. In mezzo ci sarà Hojlund, attaccante di razza che Allegri avrebbe voluto al Milan. Poi si ragionerà sull'attacco, con Lucca che ritornerà dall'esperienza in Premier League ed è assolutamente da recuperare, nel nome dei 30 milioni di euro investiti per acquistarlo dall'Udinese. Fari anche sul centrocampo. La probabile cessione di Anguissa – pupillo di Allegri ma corteggiato in Turchia – potrebbe essere l'unico sacrificio. Per Lobotka si va verso il rinnovo. Al suo fianco McTominay ricoprirà il ruolo che gli è più congeniale, quello di mezzala sinistra. Per lui è pronto un prolungamento del contratto in scadenza a giugno 2028 con aumento di stipendio rispetto all'attuale ingaggio da 3 milioni l'anno. Il talento e la fantasia dello scozzese si abbineranno a quelli di De Bruyne, pronto a restare. E sullo sfondo c'è sempre la pista Rabiot: il francese è un pupillo di Allegri ma ha un contratto in essere col Milan fino al 2028. Nella difesa a quattro le certezze sono Di Lorenzo a destra, Buongiorno e Rrahmani al centro, mentre Spinazzola e Gutierrez si alternerebbero a sinistra. Da valutare Olivera, a rischio cessione, mentre bisognerà rimpinguare la batteria centrale con l'addio di Juan Jesus.



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie B Il prossimo 3 giugno in programma l'udienza per sbloccare la situazione societaria. Intanto la tifoseria trattiene il fiato in attesa che qualcuno si faccia avanti

Juve Stabia, corsa contro il tempo per salvare il club

Sabato Romeo

La clessidra brucia inesorabile giorni. Dopo la prima batosta della penalizzazione, la Juve Stabia ora dà il via alla corsa contro il tempo per non essere estromesso dal calcio professionistico.

Dopo l'abbandono degli americani ed il passaggio ad Agnello, il Tribunale di Napoli, Sezione Misure Preventive, è pronto a convocare il prossimo 3 giugno un'udienza con tutte le parti in causa e individuare la strada giusta per evitare il fallimento del club di Castellammare di Stabia, che dallo scorso ottobre era finito in amministrazione giudiziaria a seguito delle inchieste della Procura Antimafia.

C'è da dare risposte in termini societari.

Se la Stabia Capital non dovesse essere in grado di fornire le garanzie necessarie si aprirebbe la seconda fase, ovvero la possibilità di individuare una nuova proprietà capace di rilevare il pacchetto azionario, garantire l'iscrizione della Juve Stabia al campionato e la continuità aziendale.

Una partita a scacchi che ora lascia la porta aperta a possibili nuovi investitori.

Nei giorni scorsi, per il club sono arrivati segnali da diversi

imprenditori locali. In pole position c'è Alfredo Guerri con la Domus srl. Più indietro il fondo svizzero Swiss Gulf Holding srl, rappresentata da Zeljko Jelenkovic.

I rappresentanti parteciperanno all'udienza, pronti ad accelerare in caso di via libera dalle autorità competenti.

C'è una data all'orizzonte che è insormontabile, quella del 16 giugno: allora la Juve Stabia dovrà soddisfare i criteri economico-finanziari e non sono ammesse deroghe dalla Figc.

A questo si aggiunge anche tutto l'incartamento propedeutico all'iscrizione alla prossima serie B.

Dal punto di vista della burocrazia, la parte amministrativa della Juve Stabia sta cercando di preparare tutta la documentazione utile, ma prima del 16 giugno bisognerà avere la liquidità necessaria per saldare le scadenze.

Lato infrastrutture, il comune ha già dato il via ai lavori al Menti, con il restyling del manto erboso fondamentale per poter disputare le sfide nell'impianto di Castellammare di Stabia.

Giorni roventi, la Juve Stabia prova a cercare la luce in fondo al tunnel e intanto tutta la tifoseria gialloblu trattiene il fiato in attesa di una buona notizia.

Grandi manovre in casa delle vespe stabiesi

Abate ora vuole la serie A Il Toro in pressing per il tecnico

La Juve Stabia rischia di perdere il suo condottiero. Le sirene della serie A si fanno incessanti e potrebbero spingere Ignazio Abate a prendersi la categoria sfiorata con le vespe negli scorsi playoff. Nelle ultime ore, Abate è diventato il nome forte per la panchina del Torino.

Dopo due riunioni fiume andate in scena nelle ultime ore tra Urbano Cairo, Gianluca Petracchi e Giampiero Ventura, la dirigenza granata avrebbe individuato nell'attuale allenatore della Juve Stabia il profilo ideale per aprire un nuovo ciclo tecnico. Mercoledì, l'ex laterale del Milan e della Nazionale, avrebbe tenuto una riunione fiume con Abate. Discussioni sia sulle progettualità che sulle modalità dell'accordo.

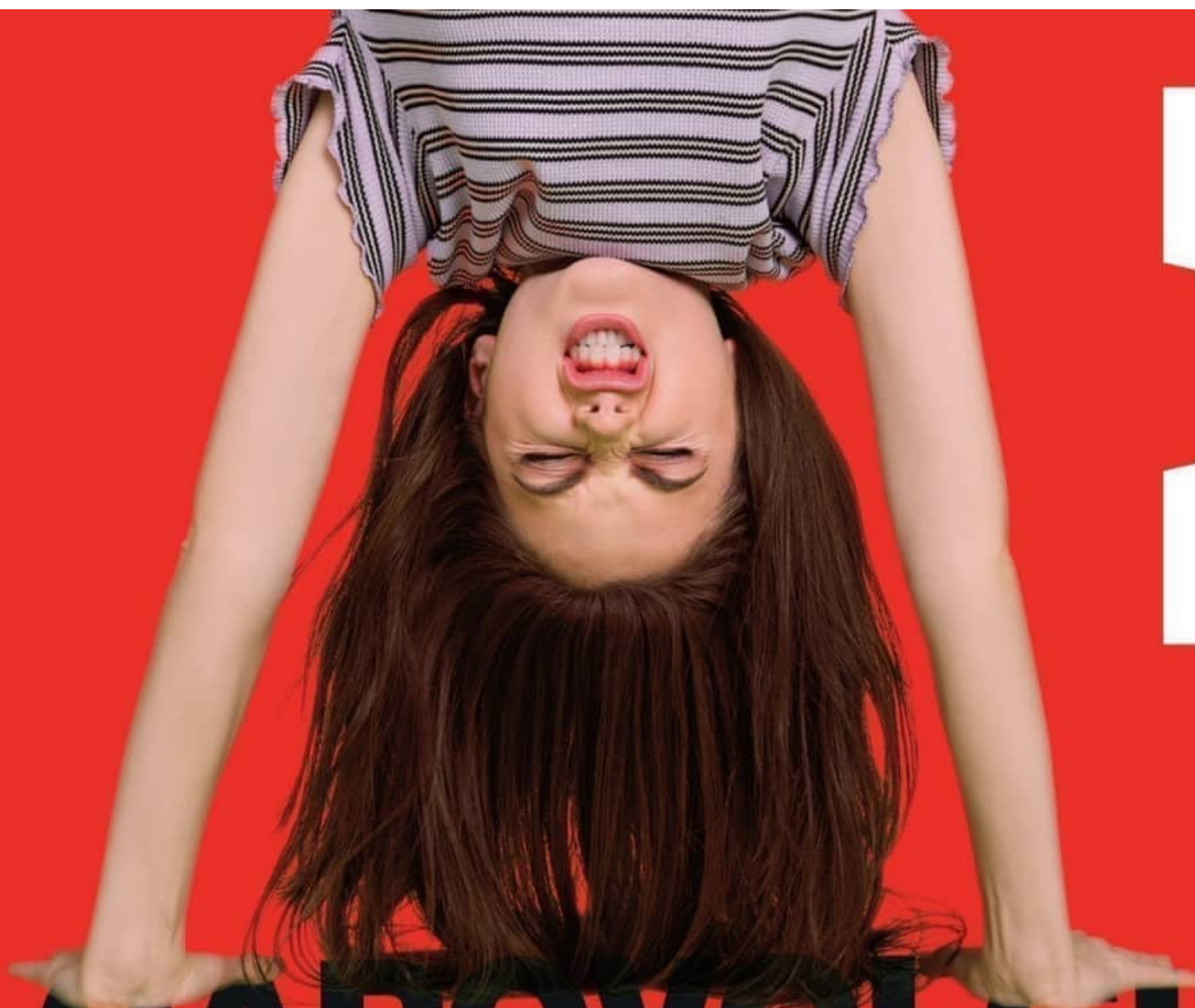


Sensazioni positive, con Cairo che si è preso del tempo per riflettere e vagliare anche altre opportunità prima di affondare il colpo. A convincere il Torino sarebbero stati soprattutto il percorso di crescita del tecnico campano e la sua idea di calcio moderna e propositiva.

Abate resta il candidato numero uno ma sullo sfondo resta sempre la candidatura di Alberto Aquilani: i destini dei due allenatori potrebbero incrociarsi, con il Sassuolo che potrebbe ripartire o dal tecnico della Juve Stabia o da quello del Catanzaro.

(sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



NUMEROSE SONO LE QUESTIONI INTRICATE CHE IL CLUB DI IERVOLINO È CHIAMATO A RISOLVERE

E scattano anche i rientri: ritorno per Lovato e Ghiglione, ingaggi monstre da liberare

La Salernitana ha indicato lo Stadio Arechi come impianto casalingo per la prossima stagione. In attesa di conoscere i tempi dei lavori e immaginare anche un confronto tra dirigenza e nuovo sindaco, Vincenzo De Luca, il club ha depositato come da regolamento presso la Lega Pro entro la giornata di ieri, l'intera documentazione relativa allo stadio abituale. Tali atti dovranno essere successivamente trasmessi alla Commissione Criteri Infrastrutturali e Sportivi-Organizzativi della Figc entro il termine perentorio del 16 giugno. Probabile quindi che entro il secondo stop possa esserci un primo abboccamento con le istituzioni, per capire qualcosa in più sul crono-programma che riguarderà anche il restyling del Volpe, che diventerà la casa provvisoria dalla Bersagliera quando la riqualificazione dell'Arechi en-

trerà nel vivo. La sensazione, almeno ad oggi, è che tutto il campionato 2026-2027 sarà disputato nell'impianto con il nome da principe. La procedura, come riporta la Lega Pro, richiede obbligatoriamente l'allegazione di due documenti fondamentali: la dichiarazione di disponibilità dell'impianto, rilasciata formalmente dall'ente pubblico proprietario della struttura, e la licenza d'uso emessa dalla Commissione Provinciale o Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, comprensiva dell'indicazione esatta della capienza e valida per l'intera durata del campionato, inclusi gli eventuali spareggi di post-season (playoff e play-out). Proprio nei giorni scorsi, inoltre, a commissione di vigilanza ha effettuato un nuovo sopralluogo per verificare lo stato dell'arte per ciò che concerne il settore ospiti. Dalla

prossima stagione i supporters in trasferta potrebbero prender posto nell'anello superiore della Curva Nord (dopo le barriere divisorie si attende ancora l'arrivo dei vetri, che su richiesta della Questura dovranno essere più alti rispetto alle misure standard), lasciando la possibilità di iniziare finalmente spazio per abbattere rampe di scale e anello inferiore del settore, che vedrà anche il termine della deroga chiesta a Lega Pro e Figc della riduzione a 250 supporters. Richiesta effettuato lo scorso inverno proprio per provare lo sprint all'annunciato doppio e contemporaneo restyling, proposito destinato nei mesi successivi destinato a rimanere tale. Anche la deroga, in vista del prossimo torneo di terza serie, andrà nel caso nuovamente richiesta e valutata.

(ste.mas)



Serie C Senza serie B niente rinnovo automatico per Donnarumma e Inglese, intanto spunta il nodo Ferraris: nel dettaglio tutte le questioni contrattuali aperte

Sliding doors Salernitana, diversi big al passo d'addio

Stefano Masucci

Nemmeno il tempo di archiviare la stagione, e provare a smaltire l'umaniissima delusione per la fine del sogno playoff, che la Salernitana deve già iniziare a fare i conti con il proprio futuro. E con il probabile addio di molti big della formazione granata, il cui contratto, in scadenza al 30 giugno, non sarà rinnovato dopo la mancata promozione in serie B. Era questa infatti la condizione necessaria per sancire la permanenza automatica di Antonio Donnarumma e Roberto Inglese, due degli elementi più esperti dell'intero gruppo che per motivi diversi hanno vissuto una stagione tra alti e bassi.

Contratto in scadenza anche per Vladimir Golemic, pure tra i senatori dello spogliatoio e tra i calciatori più legati al club, chissà che almeno per il serbo non si possa ragionare sulla base di un nuovo accordo. Ai saluti dopo la fine dei rispettivi prestiti il secondo portiere Federico Brancolini (Empoli), e Mirko Antonucci (Spezia), mentre andrà trattato il rinnovo con Rocco Di Vico per non perdere uno dei pochi prodotti usciti dal vivaio capaci di stazionare in pianta stabile in prima squadra. Le due perdite rischiano di essere quelle dei promettenti giovani Andrea Ferraris ed Eddy Cabianca, rispettivamente di proprietà del Pescara e Cremonese.

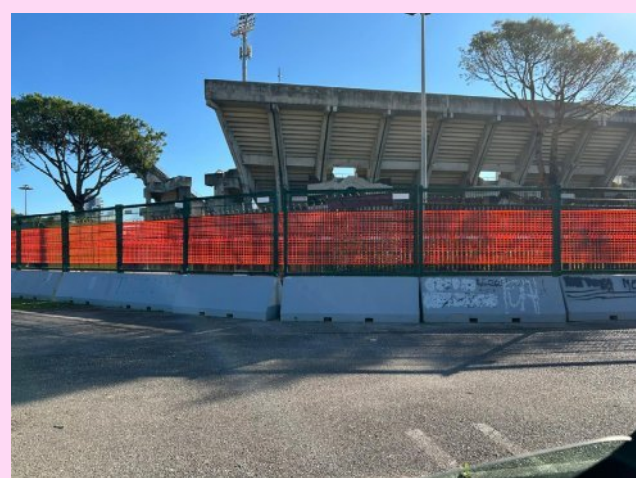
Per il primo sarebbe scattato l'obbligo di riscatto solo in caso di promozione, dopo l'avvio scintillante il ds Daniele Faggiano ha seriamente valutato di anticipare i tempi e blindare la punta scuola Juve, prima poi di un periodo di flessione e scarsa fiducia da parte

del tecnico Giuseppe Raffaele. Poi il cambio in panchina, un nuovo inizio con Cosmi, nel frattempo però la retrocessione del Pescara potrebbe portare gli abruzzesi a voler ripartire proprio da uno dei protagonisti due anni fa del ritorno in B dei Delfini. Prestito finito anche per il poderoso difensore, verso cui la Salernitana ha diritto di riscatto, con controriscatto a favore della Cremonese, che pure deve fare i conti con la retrocessione dalla serie A, e potrebbe decidere di dare una chance a uno dei pupilli dello stesso Cosmi. Al termine della stagione scatterà invece ufficialmente il riscatto obbligatorio di Facundo Lescano (contratto fino al 2029), mentre quello di Emmanuel Gyabuaa era legato ad un numero minimo di presenze già raggiunto negli scorsi mesi. La Salernitana ripartirà da loro due, oltre a quei giocatori ancora sotto contratto che saranno ritenuti ancora parte integrante del nuovo progetto tecnico. Accordo fino al 2028 per Gianluca Longobardi, Ettore Quirini, Galo Capomaggio ed Ignacio Molina, contratto fino al 2027 invece per il terzo portiere Leonards Cevens, Emmanuele Matino, Matteo Arena, Luca Villa, Armando Anastasio, Filippo Berra, Kees de Boer, Mattia Tascone, Giuseppe Carriero, Ismail Achik e Franco Ferraris. Materiale tecnico e umano per ripartire ci sarebbe, spetta ora alla dirigenza sciogliere le riserve sul futuro, valutare budget e risorse da investire per ritentare l'assalto alla B, e solo dopo aver sciolto i nodi relativi a direttore sportivo e allenatore capire quanto possa essere solida ed estesa la base sulla quale provare a costruire la Salernitana 2026-2027.

Depositato come da regolamento l'intero fascicolo

L'Arechi indicato come impianto per la prossima stagione agonistica

La Salernitana ha indicato lo Stadio Arechi come impianto casalingo per la prossima stagione. In attesa di conoscere i tempi dei lavori e immaginare anche un confronto tra dirigenza e nuovo sindaco, Vincenzo De Luca, il club ha depositato come da regolamento presso la Lega Pro entro la giornata di ieri, l'intera documentazione relativa allo stadio abituale. Tali atti dovranno essere successivamente trasmessi alla Commissione Criteri Infrastrutturali e Sportivi-Organizzativi della Figc entro il termine perentorio del 16 giugno. Probabile quindi che entro il secondo stop possa esserci un primo abboccamento con le istituzioni, per capire qualcosa in più sul crono-programma che riguarderà anche il restyling del Volpe, che diventerà la casa provvisoria dalla Bersagliera quando la riqualificazione dell'Arechi entrerà nel vivo. La sensazione, almeno ad oggi, è che tutto il campionato 2026-2027 sarà disputato nell'impianto con il nome da principe. La procedura, come riporta la Lega Pro, richiede obbligatoriamente l'allegazione di due documenti fondamentali: la dichiarazione di di-



spontibilità dell'impianto, rilasciata formalmente dall'ente pubblico proprietario della struttura, e la licenza d'uso emessa dalla Commissione Provinciale o Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, comprensiva dell'indicazione esatta della capienza e valida per l'intera durata del campionato, inclusi gli eventuali spareggi di post-season (playoff e play-out). Proprio nei giorni scorsi, inoltre, a commissione di vigilanza ha effettuato un nuovo sopralluogo per verificare lo stato dell'arte per ciò che concerne il settore ospiti. Dalla prossima stagione i supporters in trasferta potrebbero prender posto nell'anello superiore della Curva Nord (dopo le

barriere divisorie si attende ancora l'arrivo dei vetri, che su richiesta della Questura dovranno essere più alti rispetto alle misure standard), lasciando la possibilità di iniziare finalmente spazio per abbattere rampe di scale e anello inferiore del settore, che vedrà anche il termine della deroga chiesta a Lega Pro e Figc della riduzione a 250 supporters. Richiesta effettuato lo scorso inverno proprio per provare lo sprint all'annunciato doppio e contemporaneo restyling, proposito destinato nei mesi successivi destinato a rimanere tale. Anche la deroga, in vista del prossimo torneo di terza serie, andrà nel caso nuovamente richiesta e valutata. (ste.mas)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



AI SALUTI

IERI IL ROMPETE LE RIGHE AL CENTRO SPORTIVO MARY ROSY: COSMI SCEGLIE COME COLONNA SONORA DENVER LUNA DEGLI UNDERWORLD. INTANTO ACHIK È MVP DELLA STAGIONE 2025/26

L'ultima hit di Dj Serse in granata? «Siete e sarete sempre la mia musica»

Stefano Masucci

"Siete e sarete sempre la mia musica". Saluti generali al Mary Rosy. Un rompete le righe andato in scena tra i sorrisi, provando a portarsi dietro quanto di bello vissuto insieme più che la delusione per la fine di un sogno. Saluti fisici a quelli social, che si moltiplicano tra i calciatori, tra chi spera di restare per ridare l'assalto alla B e chi vede il proprio futuro altrove. E poi c'è Serse Cosmi, in attesa di capire quale sarà il suo di futuro. Quello di Serse Cosmi è tutt'ancora da decifrare, anche se il messaggio lanciato dal trainer umbro lascia a immaginare a un addio. Il tecnico ha salutato con una storia Instagram in versione dj: cuffie, consolle, e cavalluccio marino in bella vista alle sue

spalle. "Siete e sarete sempre la mia musica", il congedo dell'uomo del fiume, che ha sempre ribadito l'importanza della musica nella sua vita e all'interno dello spogliatoio. Brano scelto? Denver Luna degli Underworld, "pezzo" di elettronica richiesto espressamente a Speaker Uccio e ai dj Alexx e Marco Montefusco per la playlist dell'Arechi prima del riscaldamento anche per caricare i suoi calciatori fin dal suo esordio sulla panchina della Bersagliera contro il Catania lo scorso 1° marzo. Messaggio che ha il sapore dell'addio, solo la società saprà sciogliere i dubbi sul futuro. Nel frattempo sorrisi anche per Ismail Achik: per ben 6 volte, più di tutti, è stato eletto miglior giocatore di giornata dai tifosi sull'app ufficiale. Con questo post la Saler-

nitana ha annunciato il calciatore dell'anno. Si tratta del funambolo di origini marocchine, voluto fortemente da Giuseppe Raffaele eppure valorizzato tra bastone e carota anche da Serse Cosmi. Da quinto, trequartista, ala pura, attaccante esterno, anche da seconda punta. Spesso determinante a gara in corso, il numero 7 della Bersagliera ha alternato alti e bassi, sapendo però spesso risultare decisivo. Per lui 10 gol e 2 assist in stagione regolare, e 3 assist e 1 gol nei playoff. Dopo la battuta del suo tecnico, da spacca-partita a spacca..., ora il premio ottenuto grazie alle sei nomination da miglior calciatore granata di giornata. Per lui un altro anno di contratto, con il chiaro intento di essere ancora decisivo con l'ipocampo sul petto.



La strega Dal 6 al 22 luglio la squadra sarà a Venticano, mentre il ritiro sarà a Cascia in Umbria

Benevento, prende forma la squadra per la B

Oreste Tretola

Inizia a prendere forma il programma precampionato del Benevento in vista dell'annata in Serie B.

Come accaduto già lo scorso anno, la prima fase della preparazione si svolgerà certamente nel Sannio. Calciatori e staff tecnico torneranno in città il prossimo 6 luglio per completare le visite mediche già iniziate la scorsa settimana prima del rompete le righe; i volti nuovi dovranno ovviamente svolgerle complete.

Dal 6 al 22 luglio la truppa giallorossa si allenerà all'antistadio Imbriani, alloggiando all'Hotel Europa di Venticano, che è sede anche dei ritiri prepartita. Nel suddetto periodo la Strega dovrebbe sfidare, come accaduto già l'anno scorso, la Primavera della Roma.

Non si esclude la possibilità di disputare qualche amichevole "leggera" contro squadre locali (lo scorso anno ci fu



l'Equipe Campania) per rompere subito il ghiaccio e iniziare a mettere minuti nelle gambe. Il 23 luglio la squadra partirà per Cascia, sede ormai abituale delle estati giallorosse e che già l'anno scorso ha ospitato, tra fine luglio ed inizio agosto, la squadra per qualche giorno (anche nel 2021 e nel 2022 con Caserta allenatore e nel 2018 con Bucchi i giallorossi andarono in

Umbria). Martedì scorso il club manager Alessandro Cilento ha effettuato un sopralluogo presso il centro sportivo "Magrelli Active" e presso l'hotel "La Corte" per visionare strutture, campi e logistica. Nella città cara a Santa Rita il Benevento sosterrà certamente un'altra amichevole: l'avversario dovrebbe essere l'Ostiamare, neopromossa in C, il cui presidente è il Cam-

pione del Mondo e allenatore del Genoa, Daniele De Rossi. Il rientro a Benevento è previsto per il primo agosto, giorno in cui dovrebbe esserci un altro test match, probabilmente contro il Frosinone, promosso in A, già sfidato l'anno scorso.

La partita dovrebbe giocarsi a Rieti, dato che i giallazzurri saranno in ritiro sul Terminillo. Cascia sarà il quartier

generale, ma la squadra cambierà location in base alle amichevoli. Il programma è, ovviamente, appena abbozzato e dovrà essere rifinito.

Rientrati in città, Maita e compagni avranno sei giorni per preparare la prima gara ufficiale della stagione: l'esordio casalingo in Coppa Italia il 9 agosto contro il Catania o la perdente della finale playoff di C tra Brescia ed Ascoli.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallanuoto Alle 19.30 i giallorossi salernitani scenderanno in vasca alla Piscina Scandone di Napoli per affrontare i cugini in gara 1 di semifinale. Intanto Posillipo continua a sognare

Derby campano Rari Nantes-Canottieri, al via gli spareggi play-out per restare in A1

Stefano Masucci

La salvezza passa per il derby spareggio. Archiviata la regular season, per la Rari Nantes Nuoto Salerno inizia la missione permanenza in serie A1. Questa sera, alle ore 19,30, i giallorossi scenderanno in vasca alla Scandone di Napoli per affrontare la Canottieri Napoli in Gara 1 della Semifinale play-out. I partenopei hanno chiuso la stagione regolare classificandosi al 10° posto con 28 punti, mentre la Rari Nantes si è posizionata al 13° posto chiudendo a 18 punti. Un divario che, tuttavia, in questa fase di post-season si azzerava completamente lasciando spazio a un confronto diretto dentro o fuori. La serie di semifinale si giocherà al meglio delle tre partite. Il regolamento non prevede il pareggio: in caso di parità al termine dei quattro tempi regolamentari, l'incontro si deciderà direttamente ai rigori. Gara 2 è in programma mercoledì 3 giugno (ore 20:00) presso la Piscina di Santa Maria Capua Vetere, mentre l'eventuale Gara 3 è fissata a sabato 6 giugno (ore 19:30) nuovamente alla Scandone in virtù del miglior piazzamento dei biancorossi.

La squadra che vincerà due partite su tre conquisterà la matematica permanenza in Serie A1. La squadra perdente, invece, scivolerà nella Finalissima Play-out, dove dovrà affrontare, sempre al meglio delle tre gare, la perdente dell'altra semifinale tra Ortigia e TeLiMar

Palermo, giocandosi l'ultima possibilità per non retrocedere in A2. Massima concentrazione per Mister Christian Presciutti: "Inizia la parte più importante della stagione, affrontiamo una squadra che conosciamo bene. Sono sicuro sarà una semifinale molto imprevedibile. Può succedere di tutto. Noi siamo pronti." A caricare l'ambiente ci ha pensato anche il capitano salernitano, Donato Pica: "Sicuramente, come tutti i derby, sarà una partita al cardiopalma e la posta in palio è davvero alta, entrambe le squadre non vogliono retrocedere; l'anno scorso abbiamo fatto insieme questa cavalcata per arrivare in A1 e tutte e due abbiamo la volontà, la necessità e la voglia di rimanerci. Sarà una partita durissima". Nel frattempo la società ha messo a disposizione un bus per le giovanili ed i tifosi per garantire il giusto supporto ai giallorossi. Nel frattempo al via i play-off per il Posillipo, che questo pomeriggio sempre alla Scandone, esordirà, in Gara 1 dei quarti di finale contro la Pallanuoto Trieste (ore 17,30). Anche questa serie sarà giocata al meglio delle tre partite, gara 2 si disputerà a Trieste mercoledì 3 giugno alle ore 20,00, l'eventuale gara 3 invece, ancora alla Scandone, lunedì 8 giugno. Coach Porzio suona la carica. "Mi aspetto una serie apertissima, dovremo essere compatti, fare grande affidamento sulla nostra difesa e giocare in attacco con velocità. Sono partite senza appello, servirà concentrazione e qualità".

I ragazzi di coach Fasano si giocano la promozione in A2

A un passo dal sogno: Circolo Nautico Salerno, primo match point



A un passo dal sogno. Il Circolo Nautico Salerno si gioca alla "Scandone" il primo match point promozione al cospetto di un Nuoto 2000 Napoli determinato a riscattare il ko di gara 1 e prolungare la serie di finale play-off di Serie B alla bella. Il quarto confronto stagionale tra le due squadre alza sempre di più la posta in palio: i ragazzi di Walter Fasano puntano a chiudere con una settimana di anticipo un'annata da record e soprattutto a farlo con l'imbattibilità, celebrando il traguardo più importante senza passare da un sanguinoso spareggio. "Siamo due squa-

dre in grado di esprimere una pallanuoto qualitativa diversa da sabato e sono convinto che domani ne avremo la riprova - commenta Fasano -. Quando vengono sanzionate brutalità per me è sempre brutto, la seconda parte della prima sfida è stata caratterizzata da un ingente numero di fischi ed espulsioni ma alla fine siamo riusciti ad avere lo sprint giusto per chiudere avanti contro una formazione mai doma al netto delle assenze e, così come in regular season, capace di impensierirci grazie all'ottimo lavoro di mister Iacovelli. In settimana abbiamo resettato tutto,

analizzato gli elementi positivi emersi e quelli da correggere, consapevoli di quanto fatto durante tutto l'arco della stagione. Allenò i ragazzi a giocare a pallanuoto e soprattutto a pensare a come giocare: quando queste componenti collimano nel modo giusto non posso che essere felice". Felicità che passa ora da 32' cruciali, in trasferta, e in un ambiente che si annuncia ostile e combattivo per allungare almeno la serie finale a Gara-3. Al Circolo Nautico Salerno il compito di portare a termine l'obiettivo alla prima occasione utile... (ste.mas)



FIN
FEDERAZIONE
ITALIANA NUOTO

SERIE B
PALLANUOTO

FINALE PLAYOFF

GARA 2

UN PASSO
DAL SOGNO!

DOPO LA VITTORIA IN GARA 1, ORA PUÒ VALERE LA PROMOZIONE!



NUOTO 2000
NAPOLI

VS



CIRCOLO NAUTICO
SALERNO

CUORE
GRINTA
ANIMA!



CENTRO FEDERALE
SCANDONE
NAPOLI



SABATO
30 MAGGIO 2024
15:30

SEGUI LA PARTITA IN DIRETTA



IN TV SU

LIRATV

LIRATV CANALE 18 DIGITALE TERRESTRE

IN DIRETTA STREAMING SU



INSIEME, PIÙ FORTI. INSIEME, PER LA STORIA!

#NEVERSTOPDREAMING



{ arte }



La Basilica dello Spirito Santo è un imponente edificio di culto barocco situato a Napoli, precisamente lungo via

Toledo, affacciato su piazza Sette Settembre e di fronte a palazzo Doria d'Angri. Fondata nel 1562, la basilica è celebre per ospitare la **cupola a tamburo più alta** e maestosa della città, oltre a essere un dinamico polo culturale per mostre ed eventi. Presenta una pianta a croce latina a navata unica monumentale, con dieci cappelle laterali. Gli interni colpiscono per il forte impatto scenografico, caratterizzato da grandi colonne scanalate bianche e decorazioni tardo-barocche. Conserva sculture di Michelangelo Naccherino e dipinti di celebri maestri della scuola napoletana, tra cui Fabrizio Santafede, Francesco de Mura e Fedele Fischetti. La Basilica nasconde una fitta rete di aneddoti storici e dettagli architettonici che la rendono un unicum a Napoli. Il nucleo originale del 1562 nacque infatti come un grande complesso assistenziale: comprendeva la chiesa, due conservatori musicali per fanciulle indigenti e persino un proprio banco pubblico (il Banco dello Spirito Santo).

Basilica dello Spirito Santo

dove**Via Toledo, 402
Napoli**

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



Oggi!

il santo del giorno

santa
**Giovanna
d'Arco**

Nota anche come la "Pulzella d'Orléans", è un'eroina nazionale francese e santa della Chiesa cattolica, vissuta tra il 6 gennaio 1412 e il 30 maggio 1431. Nonostante fosse una contadina analfabeta di soli 17 anni, guidò l'esercito francese a vittorie decisive durante la guerra dei Cent'anni. Viene sottoposta a un duro processo a Rouen, orchestrato da giudici favorevoli all'Inghilterra. È accusata di eresia e stregoneria, in gran parte per aver indossato abiti maschili. Il rogo: Muore bruciata viva il 30 maggio 1431 nella piazza del mercato di Rouen. Le sue ceneri vengono disperse nella Senna per evitare la venerazione popolare. Venne in seguito riabilitata e canonizzata nel 1920. È la patrona ufficiale della Francia, delle guide, dei telegrafisti e dei radiofonici.

citazione

E nel
profondo
del suo
cuore
rovente

cohen/de André

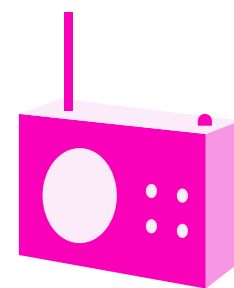
IL LIBRO



La ragazzina

Valeria Perrella

Lei è Giovanna d'Arco. Vergine, puttana, santa, pazza: ne hanno dette tante su di lei, e ancora se ne dicono. "Ma il fatto è che a lei non interessava." Perché ha una missione chiara davanti a sé, e quando gli uomini capiscono che fa sul serio, allora tentano di ridurla: in ceppi, a più miti consigli, farla piccola come loro. Invece il mondo è grandissimo, e lei lo sa. È indomita, è incontrollabile, è praticamente irriducibile. Vestita in abiti maschili – crimine che nel 1400 vale la scomunica –, galoppa per riconquistare i territori che nel corso dell'estenuante guerra dei cent'anni gli inglesi hanno sottratto alla Francia, galoppa per rimettere il Delfino sul trono. Galoppa in testa a un esercito che crede in lei, perché lei va alla guerra in modo diverso, con clemenza verso i popoli, lasciando la battaglia ai soldati, pregando e cercando giustizia. Perché prima di reggere la spada e lo stendardo, lei giocava con i fratelli, ascoltava storie, faceva sogni bellissimi e parlava con sua mamma. Perché prima di tutto lei è una ragazzina.



musica

"Giovanna d'Arco"
FABRIZIO DE
ANDRÈ

Celebre canzone di De André, pubblicata inizialmente come singolo nel 1972. Il brano è la traduzione italiana e reinterpretazione di "Joan of Arc", capolavoro del cantautore canadese Leonard Cohen. Il brano affronta la figura storica dell'eroina francese Giovanna d'Arco in chiave poetica e intima. Giovanna viene presentata come una donna esausta delle battaglie, che esprime il desiderio romantico di un "vestito da sposa o qualcosa di bianco". Il nucleo narrativo si sviluppa come un intimo e drammatico dialogo tra la Santa e il Fuoco del rogo, che si rivela essere il suo ultimo, fatale e totalizzante "sposo". La versione di De André accentua l'umanità e la vulnerabilità della donna dietro l'armatura.



il film

Giovanna d'Arco

Luc Besson

L'opera ripercorre la vita della celebre "Pulzella d'Orléans", partendo dalla sua infanzia segnata dalle visioni religiose e dalle violenze della Guerra dei cent'anni, fino alla guida dell'esercito francese e al tragico epilogo con il processo per eresia e il rogo a Rouen. Besson adotta uno stile molto spettacolare, caratterizzato da scene di battaglia crude, dinamiche e realistiche (spesso girate con l'uso della macchina a mano). Al tempo stesso, la pellicola introduce una forte componente psicologica, offrendo una doppia chiave di lettura sulla natura delle visioni della protagonista. Il film vanta una produzione internazionale e un cast di altissimo livello con grandi star di Hollywood e del cinema europeo.

ACCADDE OGGI 1431

Data in cui Giovanna d'Arco, eroina e patrona nazionale francese, fu arsa viva sul rogo a soli 19 anni. Nel 1430 Giovanna fu catturata dai Borgognoni e venduta agli inglesi, che erano determinati a screditarla per indebolire la legittimità di re Carlo VII. Fu accusata di eresia e stregoneria, dopo un lungo processo ecclesiastico, fu condannata e arsa viva pubblicamente. Le sue ultime parole prima di morire furono invocate pronunciando il nome di Gesù. Vent'anni dopo la sua morte, nel 1456, Papa Callisto III aprì un nuovo processo che annullò e dichiarò ingiusta la condanna precedente. Nel 1920 Giovanna d'Arco è stata proclamata santa dalla Chiesa Cattolica.

30



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

